

MANUALE DELLA QUALITÀ

INDICE

Sommario

1. INTRODUZIONE	4
1.1 GUIDA AL MANUALE.....	4
1.2 FONTI LEGISLATIVE E DIRETTIVE ANVUR DI RIFERIMENTO	6
1.3 ACRONIMI.....	7
1.4 ACCREDITAMENTO PERIODICO DELLE SEDI E DEI CORSI DI STUDIO UNIVERSITARI.....	8
1.4.1 IL SISTEMA AVA	8
1.4.2 LA VERSIONE AVA 3.....	8
1.4.3 ACCREDITAMENTO INIZIALE E PERIODICO.....	9
2. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI NICCOLÒ CUSANO	10
2.1 PRESENTAZIONE DELL'ATENEO	10
2.2 ORGANIGRAMMA	10
2.3 ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ.....	12
2.4 STRUTTURA ORGANIZZATIVA PER L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ A LIVELLO DI ATENEO	13
2.5.1 NUCLEO DI VALUTAZIONE.....	14
2.5.2 PRESIDIO DI QUALITÀ DI ATENEO.....	15
2.5.3 COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI - STUDENTI.....	17
2.5.4 CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO.....	20
2.5.5 GRUPPI DI RIESAME.....	21
2.5.6 TUTOR.....	21
2.5.7 PROMOZIONE DELLA QUALITÀ E MIGLIORAMENTO CONTINUO	22
2.5.8 STRUTTURA ORGANIZZATIVA PER L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DEI CDS DELL'UNICUSANO.....	23

2.6 LA DIDATTICA	25
2.6.1 CORSI DI STUDIO.....	26
2.6.2 DOTTORATO DI RICERCA	28
2.6.3 MASTER.....	29
2.6.4 SEDE PRINCIPALE, LEARNING CENTER, LEARNING POINT E SEDI DISTACCATE.....	30
2.7 LA RICERCA	34
2.8 LA TERZA MISSIONE	37
3. I PROCESSI.....	39
3.1 GENERALITÀ E MAPPA DEI PROCESSI.....	39
3.2 PIANIFICAZIONE A LIVELLO DI ATENEO	42
3.3 DIDATTICA.....	46
3.4 RICERCA	62
3.5 TERZA MISSIONE	65
3.6 GESTIONE DELLE RISORSE.....	68
3.7 MONITORAGGIO A LIVELLO DI ATENEO/DIPARTIMENTO	72
3.8 RIESAME GOVERNANCE/DIPARTIMENTI	75
4. CRONOLOGIA DELLE REVISIONI	78

1.INTRODUZIONE

1.1 GUIDA AL MANUALE

Il presente Manuale per l'Assicurazione della Qualità (MDQ) rappresenta il documento di riferimento per il Sistema di Assicurazione Qualità dell'Università degli Studi Niccolò Cusano – Telematica Roma (nel seguito indicata anche con "UNICUSANO"). Il Sistema di Assicurazione di Qualità fa riferimento alle Linee Guida AVA (Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento) stabilite dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), sulla base degli standard europei definiti dall'ENQA (Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015).

Lo scopo del MDQ è quello di fornire agli stakeholder e a tutti gli attori coinvolti nel Sistema di AQ, gli elementi per comprendere l'organizzazione dell'Ateneo e l'approccio utilizzato per il miglioramento continuo del Sistema di AQ stesso.

Il MDQ deve essere letto ed utilizzato unitamente ai documenti ed alle procedure da esso richiamati.

L'emissione del MDQ è a cura del Presidio di Qualità di Ateneo (PQA), che provvede anche alla sua revisione continua. Le fasi di emissione, approvazione e distribuzione avvengono secondo quanto indicato nella procedura PSQ 01: GESTIONE DEI DOCUMENTI, alla quale si rimanda per i dettagli operativi. Anche se gli aggiornamenti del MDQ vengono sempre eseguiti dal Presidio Qualità di Ateneo, le modifiche possono essere proposte dall'intero personale dell'Ateneo.

I capitoli del MDQ sono dedicati rispettivamente a:

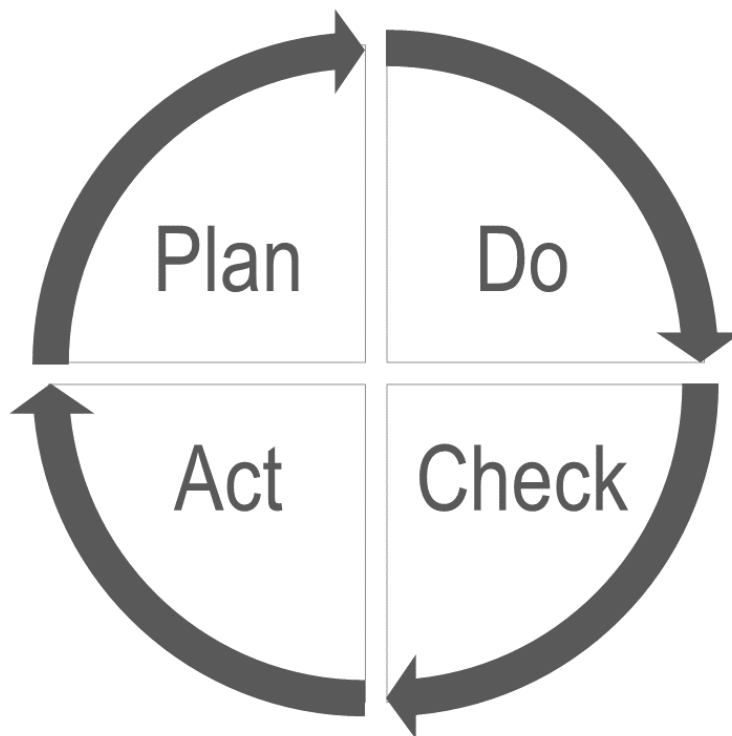
- ✓ Capitolo 1, "Introduzione": contenente una guida alla lettura del MDQ, le principali fonti legislative e le direttive ANVUR di riferimento, una lista degli acronimi maggiormente utilizzati e i dettagli del processo di accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari.
- ✓ Capitolo 2, "Presentazione dell'UNICUSANO": contenente una presentazione dell'Ateneo, la sua storia, le generalità del Sistema di AQ, una descrizione della struttura organizzativa per l'AQ a livello di Ateneo e una descrizione delle principali attività portate avanti dall'Ateneo stesso.
- ✓ Capitolo 3, "Processi": contenente una descrizione dei processi dell'UNICUSANO.
- ✓ Capitolo 4, "Cronologia delle revisioni": contenente, per ciascuna revisione del MDQ, la data in cui è avvenuta ed il contenuto delle modifiche apportate.

L'intero sistema di Assicurazione Qualità è basato su un approccio per processi e sul cosiddetto ciclo di Deming - PDCA (Plan-Do-Check-Act).

Il ciclo PDCA può essere descritto nel seguente modo:

- ✓ Plan (Pianificare): stabilire gli obiettivi del sistema e i suoi processi, e le risorse necessarie per fornire risultati in conformità ai requisiti del cliente e alle politiche dell'organizzazione, e identificare e affrontare i rischi e le opportunità.
- ✓ Do (Fare): attuare ciò che è stato pianificato.
- ✓ Check (Verificare) monitorare e (quando applicabile) misurare i processi e i prodotti e servizi risultanti, a fronte delle politiche, degli obiettivi, dei requisiti e delle attività pianificate, e riferire sui risultati.
- ✓ Act (Agire) intraprendere azioni per migliorare le prestazioni, per quanto necessario.

Il ciclo PDCA può essere rappresentato graficamente dallo schema alla pagina successiva.



I quattro momenti sono da considerarsi un ciclo nel senso che il procedimento è iterativo, dopo ciascuna fase di correzione (act) si riparte da una nuova pianificazione (plan).

1.2 FONTI LEGISLATIVE E DIRETTIVE ANVUR DI RIFERIMENTO

Nel seguito sono indicate le principali fonti legislative in vigore e le direttive ANVUR che concorrono a formare il quadro normativo di riferimento:

- ✓ Decreto Ministeriale MIUR 10.05.2006 – G.U. supp.ord.n.140 del 19.06.2006 di Istituzione dell'Università.
- ✓ Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge n. 289 del 27 dicembre 2002 s.m.i.).
- ✓ Criteri e procedure di accreditamento dei corsi di studio a distanza delle università statali e non statali e delle istituzioni universitarie abilitate a rilasciare titoli accademici (D.M. del 17 aprile 2003 – G.U. Serie Generale n.98 del 29-04-2003).
- ✓ Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 s.m.i.).
- ✓ Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004 s.m.i.).
- ✓ Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti (D.L. n. 7 del 31 gennaio 2005 s.m.i.).
- ✓ Nuove disposizioni concernenti i professori e i ricercatori universitari e delega al Governo per il riordino del reclutamento dei professori universitari, Legge 4 novembre 2005, n. 230 Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario (L. n. 240 del 30 dicembre 2010 s.m.i.).
- ✓ Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (D. Lgs. n. 19 del 27 gennaio 2012 s.m.i.).
- ✓ Regolamento generale sulla protezione dei dati GDPR, Regolamento (UE) n. 679 del 27 aprile 2016.
- ✓ Linee generali d'indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario (attualmente D.M. n. 289 del 25 marzo 2021).
- ✓ Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio (attualmente D.M. n. 1154 del 14 ottobre 2021).
- ✓ Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati (attualmente D.M. n. 226 del 14 dicembre 2021).
- ✓ Linee guida europee per l'assicurazione della qualità nello spazio europeo dell'istruzione superiore (ESG 2015).
- ✓ Modello di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari (AVA 3) approvato dal Consiglio Direttivo nella riunione del giorno 13 febbraio 2023 con Delibera n. 26.

1.3 ACRONIMI

Nel seguito sono indicati gli acronimi più frequentemente utilizzati nel presente manuale:

- ✓ ANVUR: Agenzia Nazionale di valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca.
- ✓ AQ: Assicurazione della Qualità.
- ✓ AVA: Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento.
- ✓ CDA: Consiglio d'Amministrazione.
- ✓ CDIP: Consiglio di Dipartimento.
- ✓ CCdS: Consiglio Corso di Studio.
- ✓ CDdD: Collegio Docenti di Dottorato.
- ✓ CDID: Commissione Didattica di Ateneo
- ✓ CdS: Corso di studio.
- ✓ CdD: Corso di Dottorato.
- ✓ CNSU: Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari.
- ✓ CODAU: Convegno dei Direttori generali delle Amministrazioni Universitarie.
- ✓ CONPAQ: Coordinamento nazionale dei Presidi della Qualità di Ateneo.
- ✓ CONVUI: Coordinamento dei nuclei di valutazione delle Università Italiane.
- ✓ CPDS: Commissioni Paritetiche Docenti – Studenti.
- ✓ CRTM-IS: Commissione Ricerca, Terza Missione e Impatto Sociale
- ✓ CUG: Comitato Unico di Garanzia.
- ✓ CUN: Consiglio Universitario Nazionale.
- ✓ ENQA: European Association for Quality Assurance in Higher Education.
- ✓ EQAR: European Quality Assurance Register.
- ✓ GdR: Gruppo di Riesame.
- ✓ GEP: Gender Equality Plan.
- ✓ MUR: Ministero dell'Università e della Ricerca.
- ✓ NdV: Nucleo di Valutazione (NdV).
- ✓ PEV: Panel di Esperti della Valutazione.
- ✓ PQA: Presidio di Qualità di Ateneo.
- ✓ PSQ 01: Gestione dei documenti.
- ✓ PSQ 02: Non conformità, azioni correttive e preventive.
- ✓ PST ATE: Piano Strategico di Ateneo.
- ✓ RAD: Regolamento Didattico di Ateneo.
- ✓ SA: Senato Accademico.
- ✓ SMA: Scheda di Monitoraggio Annuale.
- ✓ SUA: Scheda Unica Annuale.
- ✓ TM: Terza Missione.
- ✓ VQR: Valutazione della Qualità della Ricerca.

1.4 ACCREDITAMENTO PERIODICO DELLE SEDI E DEI CORSI DI STUDIO UNIVERSITARI

1.4.1 IL SISTEMA AVA

Il sistema AVA (Autovalutazione – Valutazione – Accredimento) ha l'obiettivo di migliorare la qualità della didattica e della ricerca svolte negli Atenei, attraverso l'applicazione di un modello di AQ fondato su procedure interne di progettazione, gestione, autovalutazione e miglioramento delle attività formative e scientifiche e su una verifica esterna effettuata in modo chiaro e trasparente.

La verifica si traduce in un giudizio di Accredimento, esito di un processo attraverso il quale vengono riconosciuti a un Ateneo (e ai suoi Corsi di Studio) il possesso (Accreditamento iniziale) o la permanenza (Accreditamento periodico) dei Requisiti di Qualità che lo rendono idoneo allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

Il sistema AVA è stato dunque sviluppato per raggiungere tre obiettivi principali:

- ✓ L'assicurazione, da parte del MUR e attraverso l'attività valutativa dell'ANVUR, che le Istituzioni di formazione superiore operanti in Italia erogino uniformemente un servizio di qualità adeguata ai propri utenti e alla società nel suo complesso.
- ✓ L'esercizio da parte degli Atenei di un'autonomia responsabile e affidabile nell'uso delle risorse pubbliche e nei comportamenti collettivi e individuali relativi alle attività di formazione e ricerca.
- ✓ Il miglioramento della qualità delle attività formative e di ricerca.

Il Sistema AVA è operativo dal 2013.

1.4.2 LA VERSIONE AVA 3

La versione del sistema AVA attualmente in vigore è il "modello AVA 3".

L'ANVUR, in risposta anche a un'esigenza rappresentata a livello Europeo da parte di ENQA ed EQAR, e in aderenza alle *Linee generali d'indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario* per il triennio 2021-2023 e alle disposizioni in merito all'*Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio*, ha promosso e istituito un gruppo di lavoro istituzionale al quale hanno partecipato rappresentanti di MUR, CUN, CRUI, CODAU, CNSU, CONVUI e CONPAQ per la definizione del nuovo Modello di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari (AVA 3).

I nuovi Requisiti AVA 3 sono allineati con gli *Ambiti di Valutazione* indicati nelle disposizioni riguardanti la succitata *Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio* e presentano alcune modifiche rispetto a quelli riportati nella precedente versione del Modello (AVA 2) che possono essere schematizzate come segue:

- ✓ Sono stati rivisti i requisiti di qualità delle sedi prestando maggiore attenzione a:
 - Visione complessiva e unitaria della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione e delle attività istituzionali e gestionali.
 - Integrazione sistemica di politiche, strategie, obiettivi strategici e operativi.
 - Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.
 - Monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati.
 - Risorse umane, economico-finanziarie, strutturali, infrastrutturali e informative in una logica di pianificazione e gestione allineata alla pianificazione strategica.

- ✓ Sono stati rivisti i requisiti di qualità della didattica, della ricerca e della terza missione a livello di ateneo prestando maggiore attenzione a:
 - Pianificazione e gestione dell'offerta formativa dell'Ateneo.
 - Gestione e monitoraggio della pianificazione strategica dei dipartimenti con riferimento alla didattica, alla ricerca e alla terza missione.
- ✓ Sono stati rivisti i requisiti di qualità della didattica dei corsi di studio in una logica di maggiore integrazione dei requisiti di progettazione dei corsi di studio.
- ✓ Sono stati definiti, in linea con quanto richiesto da ENQA in sede di accreditamento di ANVUR, i requisiti di qualità per la valutazione dei corsi di dottorato di ricerca coerentemente con il Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati.

1.4.3 ACCREDITAMENTO INIZIALE E PERIODICO

L'Accreditamento iniziale consiste nell'autorizzazione da parte del MUR ad attivare Sedi, Scuole, Corsi di Studio (triennali, magistrali, magistrali a ciclo unico) dottorati di ricerca a seguito della verifica da parte del CUN, per gli aspetti della coerenza ordinamentale con quanto previsto dalle specifiche Classi di laurea, e di ANVUR, per gli aspetti del possesso di requisiti didattici, di qualificazione della ricerca, strutturali, organizzativi e di sostenibilità economico-finanziaria definiti dalla normativa di riferimento.

In particolare, l'ANVUR ha definito un modello operativo per l'Accreditamento Iniziale che si avvale della consulenza di un Panel di Esperti della Valutazione (PEV), con il compito di proporre un giudizio di accreditamento basato su un esame approfondito del progetto tenendo conto delle Linee Guida, delle procedure e dei protocolli definiti dall'ANVUR stessa.

L'Accreditamento periodico invece, consiste nella verifica, da parte dell'ANVUR, tramite esame documentale a distanza e visite in loco, della persistenza dei requisiti che hanno condotto all'Accreditamento iniziale e del possesso di ulteriori requisiti di qualità, efficienza ed efficacia delle attività svolte, in relazione agli indicatori di Assicurazione della qualità di cui "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio". L'Accreditamento periodico delle Sedi e dei CdS si svolge con cadenza almeno quinquennale per le Sedi e almeno triennale per i Corsi di Studio.

2. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI NICCOLÒ CUSANO

2.1 PRESENTAZIONE DELL'ATENEO

L'UNICUSANO è un'università non statale con sede in Roma in Via Don Carlo Gnocchi 3, fondata nel 2006 e legalmente riconosciuta dal MIUR con decreto ministeriale del 10 maggio 2006.

Nasce con la finalità specifica di dare completa attuazione ai principi sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 10 Dicembre 1948 e ai diritti e alle libertà garantiti e tutelati dagli articoli 33 e 34 della Costituzione italiana, quale strumento di creazione di una società democratica e del progresso sociale attraverso la promozione della ricerca scientifica, degli studi universitari e della formazione avanzata e, al contempo, di innalzare la qualità del sistema universitario.

L'Università si presenta come una comunità formata da studenti, docenti e personale tecnico amministrativo che intende contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico del paese attraverso lo sviluppo della ricerca scientifica e della formazione superiore in piena indipendenza e respingendo ogni forma di discriminazione per motivi politici, religiosi, ideologici e di genere. L'Università si pone l'obiettivo di promuovere la ricerca scientifica, di base e applicata, in ogni sua forma puntando al raggiungimento di livelli di eccellenza in ambito nazionale e internazionale nei settori di competenza, con la finalità di favorire il trasferimento tecnologico al settore industriale e, al contempo, favorendo la creazione di start-up e spin off universitari.

In ambito didattico, l'UNICUSANO si pone l'obiettivo di sviluppare metodologie di insegnamento apertamente innovative che vedano nello studente l'elemento centrale della propria attività con l'unico obiettivo di consentire ai propri laureati di raggiungere livelli di conoscenze di assoluto livello: il connubio tra tradizione e innovazione digitale è la formula moderna che l'Università UNICUSANO propone per garantire una formazione eccellente e di qualità ai propri studenti che ne faciliterà l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso i suoi Corsi di Laurea, Corsi di Dottorato, Master e corsi di specializzazione.

Il Campus dell'Università è un complesso di 54.000 mq immerso in 6 ettari di parco verde nel quale sono ubicate le aule per seguire le lezioni in presenza, i laboratori, gli ambienti multimediali, la biblioteca, le sale conferenza che ospitano regolarmente convegni, meeting e workshop.

Il campus è ideato per offrire una molteplicità di servizi ricreativi come aree esterne attrezzate, bar, mensa, palestra e la "residenza" con stanze riservate agli studenti.

Sono presenti al suo interno canali televisivi nazionali, canali radio del gruppo Cusano Mediagroup. Per entrambi nel Campus sono ospitati gli studi e le rispettive redazioni. Questi ambienti sono organizzati in modo da diventare un vero e proprio "spazio d'azione", un luogo dove studenti e docenti possono interagire e utilizzare una varietà di strumenti e di risorse, con ampi spazi pensati per la socializzazione e la riflessione.

2.2 ORGANIGRAMMA

Alla pagina successiva è rappresentato l'organigramma dell'Ateneo.

2.3 ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

L'Ateneo si allinea ai principali standard internazionali in materia di Assicurazione della Qualità, quali autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio, recependo i principi enunciati dalle European Standards and Guidelines (ESG).

Quest'ultimo definisce un insieme di principi e criteri di realizzazione a cui l'Ateneo e tutti gli attori coinvolti ai diversi livelli di responsabilità, dovranno attenersi al fine di:

- ✓ Definire obiettivi, responsabilità e verifiche.
- ✓ Attuare un processo di miglioramento continuo.
- ✓ Assicurare a tutta la Comunità, in primo luogo agli studenti, la trasparenza sul proprio operato e sulla capacità di realizzare gli obiettivi enunciati.

Le politiche di qualità sono definite dagli Organi di Governo e accademici dell'Ateneo, attuate dai Dipartimenti, dai Corsi di Studio (CdS) e dai Corsi di Dottorato (CdD) con il supporto del Presidio di Qualità di Ateneo ed infine valutate dal Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Gli Organi di Governo (CDA, Rettore, Prorettori e Delegati, Senato Accademico) definiscono le linee di indirizzo, secondo quanto previsto dallo Statuto dell'UNICUSANO, e le politiche di qualità redigendo periodicamente piani strategici, operativi e delle performance, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalle linee guida nazionali ed europee, al fine del continuo miglioramento della qualità.

Il Presidio di Qualità di Ateneo (PQA) si occupa del monitoraggio di quanto previsto dalla normativa e segue tutte le politiche volte a migliorare le attività interne di supporto informativo agli organi sia direttivi sia di controllo dell'Università.

La procedura **PSQ 01: GESTIONE DEI DOCUMENTI** (alla quale si rimanda per i relativi dettagli operativi) stabilisce le attività, le modalità e le responsabilità relative alla gestione della documentazione del Sistema di Gestione e Assicurazione Qualità dell'Ateneo.

2.4 STRUTTURA ORGANIZZATIVA PER L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ A LIVELLO DI ATENEO

L'Università ha delineato il proprio sistema di governo tenendo conto della propria missione, della propria offerta formativa e di quella nazionale e delle modalità di collaborazione per accogliere una maggiore internazionalizzazione degli studi e rispondere alle sfide attuali, come l'apprendimento digitale e le nuove forme di didattica. In tale contesto l'assicurazione della qualità gioca un ruolo cruciale, perché sostiene il sistema governo nelle risposte ai cambiamenti ed al tempo stesso assicura che i titoli conseguiti dagli studenti e la loro esperienza formativa rimangano al centro delle missioni istituzionali.

Secondo le linee guida AVA3 *'Per Sistema di Governo si intende l'insieme di Organi di Governo definiti nella L. 240/2010 (Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Revisori dei Conti, Nucleo di Valutazione, Direttore Generale) e di altri organi/organismi, comunque denominati, nello Statuto, nel Regolamento Generale di Ateneo e/o in altre Delibere di Ateneo. Il Sistema di Governo può, pertanto, essere più ampio del sistema di Organi Accademici previsti nella L. 240/2010 e dal solo Statuto'*.

La Governance di Ateneo si avvale dei seguenti soggetti per la predisposizione, l'attuazione, il mantenimento ed il miglioramento continuo del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ):

- ✓ Nucleo di Valutazione (NdV).
- ✓ Presidio di Qualità di Ateneo (PQA).
- ✓ Commissione Didattica di Ateneo (CDID).
- ✓ Commissione Ricerca, Terza Missione e Impatto Sociale (CRTM-IS).
- ✓ Commissioni Paritetiche Docenti – Studenti (CPDS).
- ✓ Gruppi di Riesame.
- ✓ Consigli di Dipartimento (CDIP)
- ✓ Consigli di Corso di Studio (CCdS).
- ✓ Collegio Docenti di Dottorato (CDdD)
- ✓ Ufficio Tutor.

Il Sistema di Governo ha la responsabilità di predisporre/aggiornare la seguente documentazione:

- ✓ Statuto e Regolamenti di Ateneo.
- ✓ Documenti di pianificazione di Ateneo (ad es. Piano Strategico; Piano Operativo, ect).
- ✓ Piano della performance.
- ✓ Documenti per la progettazione e la gestione del sistema di monitoraggio della pianificazione e dei risultati.
- ✓ Documenti di riesame del Sistema di Governo e del Sistema di Assicurazione Qualità.
- ✓ Documenti di Ateneo inerenti il personale docente (reclutamento e qualificazione), la gestione delle risorse finanziarie, delle strutture e delle attrezzature/tecnologie, delle informazioni e della conoscenza.
- ✓ Linee di indirizzo di Ateneo per la progettazione e la gestione dell'offerta formativa.

2.5.1 NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il Nucleo di Valutazione (NdV), designato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dello Statuto vigente, costituisce il riferimento istituzionale dell'Assicurazione della Qualità.

Il Nucleo di Valutazione è un organo collegiale di Ateneo che ha la responsabilità della verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, delle attività di ricerca e di terza missione/impatto sociale e del corretto utilizzo delle risorse pubbliche. Il Nucleo valuta, inoltre, l'efficacia e l'efficienza dell'Amministrazione e dei rispettivi servizi. Mentre il PQA attua le azioni di monitoraggio e verifica dei processi di Assicurazione della Qualità, il NdV verifica la metodologia generale e valuta l'AQ complessiva dell'Ateneo.

Il D.M. 1154/2021, pur introducendo novità rilevanti per l'Accreditamento Iniziale e Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio, non ha sostanzialmente modificato compiti e ruoli dei Nuclei di Valutazione. In generale il NdV ha il compito di valutare sistematicamente l'efficacia del Sistema di AQ, rilevando eventuali problemi, anche tenendo conto dei risultati delle attività di monitoraggio sull'efficacia del Sistema di AQ trasmessi dal PQA. Supporta inoltre l'Ateneo per il riesame del Sistema di Governo e del Sistema di AQ.

Il Nucleo di Valutazione conduce analisi approfondite della pianificazione strategica e operativa dell'Ateneo e valutare il sistema adottato con riferimento alle missioni e alle attività istituzionali e gestionali. Ha il compito di valutare, anche mediante audizioni, lo stato complessivo del Sistema di AQ e le modalità con le quali l'Ateneo e gli organismi preposti all'AQ tengono sotto controllo l'andamento dei Corsi di Studio, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti. Tali valutazioni devono essere sistematicamente trasmesse al PQA e al Sistema di Governo per il riesame del Sistema di Governo e del Sistema di AQ.

Il ruolo del NdV nell'articolazione dei processi di valutazione interni all'Ateneo è rappresentato in figura.



Il Nucleo di Valutazione ha la responsabilità di predisporre/aggiornare la seguente documentazione:

- ✓ Relazione annuale;

- ✓ Relazione sulle opinioni degli studenti;
- ✓ Documenti di valutazione dell'offerta formativa con particolare riferimento alla proposta di istituzione di nuovi corsi di studio;
- ✓ Relazioni annuali al bilancio;
- ✓ Monitoraggio della gestione del ciclo della performance;
- ✓ Relazione all'ANVUR sul superamento delle eventuali raccomandazioni e condizioni formulate dall'Agenzia durante la visita di Accreditamento Periodico;
- ✓ Relazione sui Corsi di Studio, Dottorati di Ricerca e Dipartimenti con forti criticità alla luce dell'attività di valutazione interna dell'ultimo quinquennio.

2.5.2 PRESIDIO DI QUALITÀ DI ATENEO

Il Presidio di Qualità di Ateneo (PQA) supervisiona lo svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di Assicurazione di Qualità (AQ) a livello di Ateneo, di Dipartimento, di CdS e di CdD, in base agli indirizzi formulati dagli Organi di Governo, assicurando la gestione dei flussi informativi interni ed esterni.

Il PQA è chiamato ad attivare ogni iniziativa utile per promuovere la cultura della qualità all'interno di un processo unico di assicurazione della qualità, concernente gli aspetti inerenti la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale. Supporta le strutture dell'Ateneo nella costruzione dei processi per l'Assicurazione della Qualità e delle relative procedure, svolge attività di supervisione e monitoraggio dell'attuazione delle procedure AQ, di proposta di strumenti comuni per l'AQ, di attività di formazione in materia di AQ e di supporto ai CdS, ai Dottorati di ricerca e ai Dipartimenti per le attività di AQ.

Il PQA ha il compito di predisporre linee guida e documentazione a supporto dei processi di autovalutazione, valutazione, riesame dei CdS, Dottorati di Ricerca, Dipartimenti e CPDS. Supporta l'Ateneo per le attività di monitoraggio dei processi di AQ e per il riesame del Sistema di Governo e del Sistema di AQ.

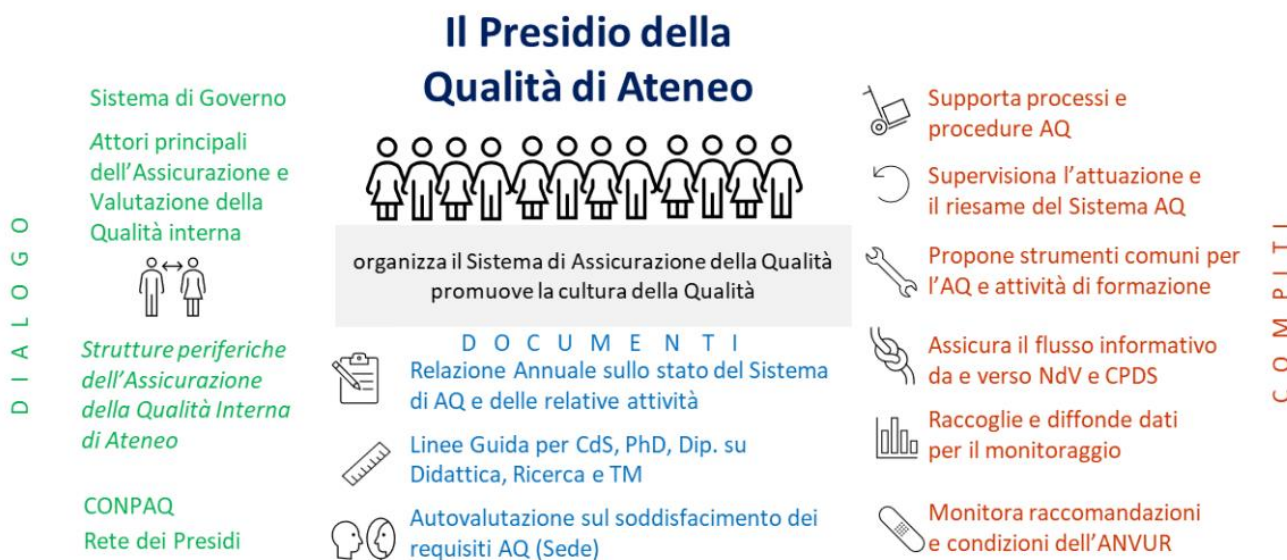
Con riferimento alle attività didattiche, il PQA organizza la raccolta e verifica il continuo aggiornamento delle informazioni contenute nella SUA-CdS di ciascun corso dell'Ateneo e monitora le rilevazioni delle opinioni degli studenti, dei laureandi e dei laureati. Verifica le attività di riesame e assicura il corretto flusso informativo da e verso il NdV e la CPDS e raccoglie i dati per il monitoraggio degli indicatori, sia qualitativi che quantitativi, curandone la diffusione degli esiti.

Con riferimento alle attività di ricerca e terza missione/impatto sociale, il PQA monitora e sovrintende al regolare svolgimento delle procedure di AQ di ricerca in coerenza con quanto dichiarato e programmato e assicura il corretto flusso informativo da e verso il NdV.

Il Presidio ha il compito di diffondere e promuovere la cultura della qualità, organizza e svolge attività di formazione a supporto di CdS, Dottorati, Dipartimenti, CPDS e delle Facoltà/Scuole e di eventuali altre strutture che operano nell'AQ. Monitora inoltre la realizzazione dei provvedimenti intrapresi in seguito alle raccomandazioni e/o condizioni formulate dai PEV e dalle CEV, e dall'ANVUR in generale, in occasione delle attività di Accreditamento Iniziale e Periodico.

Nel complesso, mentre il NdV è responsabile delle attività di valutazione vere e proprie, in termini di risultati conseguiti e azioni intraprese, il PQA organizza e coordina le attività di monitoraggio e la raccolta dati preliminare alla valutazione vera e propria.

Il ruolo del PQA nell'articolazione dei processi di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo è rappresentato in figura.



Il PQA è supportato dai Referenti di AQ di Dipartimento. Il Referente AQ rappresenta l'elemento di raccordo tra il Dipartimento ed il PQA e provvede a garantire il flusso informativo da e verso i CdS e i CdD di riferimento. Egli inoltre supporta l'implementazione e il monitoraggio dei processi AQ dipartimentali relativi alla ricerca e alla terza missione. Il PQA ha la responsabilità di predisporre/aggiornare la seguente documentazione:

- ✓ Relazione Annuale sullo stato del Sistema di AQ e delle relative attività;
- ✓ Linee Guida (es. per l'Assicurazione della Qualità, per l'autovalutazione dei Corsi di Studio, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti, per la pianificazione strategica dei Dipartimenti, per la compilazione della Sezione Qualità della Scheda SUA-CdS e della SUA-RD/TM; per le proposte di Corsi di Studio di nuova istituzione; per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale; per le attività delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti; per la gestione/elaborazione delle risposte al Questionario sulle Opinioni degli Studenti; per la compilazione della Scheda Insegnamento; per la consultazione delle Parti Interessate da parte dei Corsi di Studio; per il rapporto di Riesame ciclico; per l'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita nei Corsi di Studio, etc.);
- ✓ Autovalutazione sul soddisfacimento dei requisiti di Sede in preparazione della visita di Accredimento Periodico.

2.5.3 COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI - STUDENTI

Le Commissioni Paritetiche Docenti - Studenti (CPDS) hanno il compito di redigere annualmente una relazione articolata per CdS che contiene proposte al nucleo di valutazione interna nella direzione del miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche. La relazione prende in considerazione il complesso dell'offerta formativa, con particolare riferimento agli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti, indicando eventuali criticità dei singoli CdS.

Le CPDS operano a livello di Dipartimento, con la maggiore rappresentanza possibile di studenti dei Corsi di Studio, e possono organizzarsi in sottocommissioni, laddove non vi siano studenti per ogni Corso di Studio; la CPDS dovrà operare per recepire direttamente le istanze degli studenti dei diversi Corsi, attraverso audizioni o altre forme di attività collettive o mediante individuazione di uno studente referente che interagisca con la CPDS.

Le CPDS si attivano per ricevere segnalazioni provenienti dagli studenti e approfondire gli aspetti critici legati al percorso di formazione (esperienza dello studente) offrendo un ulteriore canale comunicativo, utile ai GdR e ai CdS per reperire informazioni sulle opinioni degli studenti, oltre ai tradizionali questionari di valutazione.

La CPDS svolge, in particolare, una funzione di valutazione delle attività didattiche dei singoli CdS e dell'Area disciplinare, in generale, formulando proposte di miglioramento che confluiscono in una "Relazione Annuale" da inviare al PQA, e al NdV e che deve essere allegata alla Scheda Unica Annuale del CdS (SUA-CdS).

La Relazione Annuale della CPDS non richiede alcuna approvazione da parte dei CdS, del Dipartimento o del Senato Accademico.

La Relazione Annuale esprime una valutazione in merito ai seguenti aspetti:

1. Se il progetto dei CdS mantenga la dovuta attenzione alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, individuate tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.
2. Se i risultati di apprendimento attesi siano efficaci in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).
3. Se l'attività didattica dei docenti, i metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature e i servizi agli studenti svolti da docenti e ricercatori siano efficaci per raggiungere gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.
4. Se i metodi di esame consentano di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.
5. Se al Riesame Annuale effettuato da ciascun CdS conseguano efficaci interventi di correzione e miglioramento.
6. Se i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti siano efficacemente gestiti, analizzati e utilizzati per il miglioramento della didattica.
7. Se siano rese effettivamente disponibili al pubblico informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun CdS offerto, mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della SUA-CdS.

La CPDS può inoltre richiedere l'accesso a qualsiasi documento ritenga utile per svolgere i suoi compiti istituzionali. La Relazione della CPDS, basata su elementi di analisi indipendente (e non solo sui Rapporti di Riesame dei Corsi di Studio), deve pervenire entro il 31 dicembre di ogni anno al Nucleo di Valutazione, al PQA e ai CdS, che la

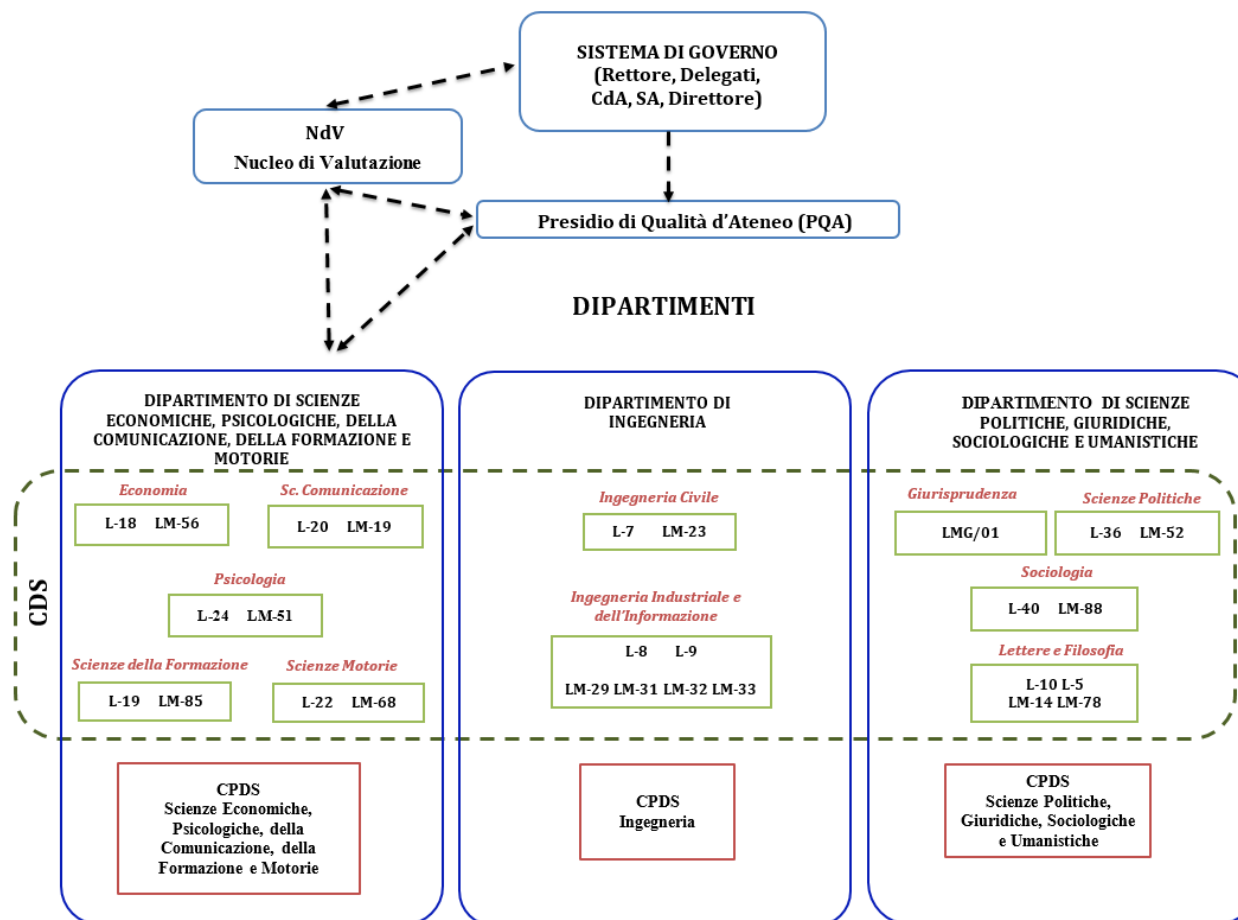
recepiscono e si attivano per elaborare proposte di miglioramento (in collaborazione con la CPDS o con altra rappresentanza studentesca). Gli aspetti rilevanti di tale processo devono essere evidenziati sia nelle Relazioni del NdV sia nei Rapporti di Riesame ciclico.

Le attività delle Commissioni Paritetiche Docenti - Studenti sono rese pubbliche sul sito di Ateneo nella sezione apposita <https://www.UNICUSANO.it/ateneo/sistema-di-gestione-e-assicurazione-della-qualita/organi-di-aq>.

La relazione tra CPDS e il resto degli organi di Ateneo, è rappresentato dalla figura alla pagina successiva.



UNIVERSITÀ CUSANO



2.5.4 CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO

La L. 240/2010 ha attribuito ai Dipartimenti la piena responsabilità sia delle attività didattiche che di ricerca e di terza missione. Per questa ragione, oltre all'AQ dei Corsi di Studio (dei quali i Dipartimenti sono i primi responsabili), viene valutata anche l'AQ delle attività di ricerca e di terza missione/impatto sociale dei Dipartimenti.

Il Direttore del Dipartimento è il responsabile delle attività di AQ di Dipartimento.

I Dipartimenti:

- ✓ elaborano il piano strategico di dipartimento e ne pianificano in coerenza le attività da svolgere,
- ✓ propongono l'ordinamento didattico e le relative modifiche dei Corsi di Studio,
- ✓ propongono l'attivazione di Dottorati di Ricerca,
- ✓ definiscono l'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate, ferma restando la coerenza con criteri generali indicati nei documenti di Ateneo,
- ✓ definiscono, in modo chiaro e pubblico, i criteri di distribuzione delle risorse,
- ✓ dispongono di risorse di personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo adeguate all'attuazione del proprio piano strategico e delle attività istituzionali e gestionali,
- ✓ dispongono di adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale e ai Dottorati di ricerca,
- ✓ promuovono, supportano e monitorano la partecipazione del personale (docente, tutor, ricercatore, amministrativo) a iniziative di formazione/aggiornamento.

Il Dipartimento, per la realizzazione delle proprie politiche e strategie di formazione, ricerca, innovazione e sviluppo sociale, può costruire accordi di collaborazione, di cui monitora costantemente i risultati, con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati, del proprio contesto locale, nazionale e internazionale di riferimento.

Il Dipartimento si avvale delle Linee Guida e della documentazione a supporto dei processi di autovalutazione, valutazione e riesame predisposta dal PQA e partecipa alle attività di formazione organizzate dall'Ateneo e/o dal PQA. Il Nucleo di Valutazione verifica, anche mediante audizioni, lo stato complessivo le modalità con cui il Dipartimento assicura la qualità e tiene sotto controllo l'andamento del percorso di formazione alla ricerca.

Al fine di attuare, monitorare e riesaminare le sue attività, il Dipartimento si organizza in modo da realizzare la propria strategia sulla qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale, anche definendo una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi, coerente con la pianificazione strategica e di cui verifica periodicamente l'efficacia.

I Dipartimenti hanno la responsabilità di predisporre/aggiornare la seguente documentazione:

- Scheda SUA-RD/TM o altro documento di pianificazione strategica triennale del Dipartimento, con aggiornamento annuale;
- documento di autovalutazione per l'Accreditamento Periodico (se selezionati per la visita istituzionale);
- documento di analisi dei risultati relativi al monitoraggio annuale della ricerca e della terza missione/impatto sociale, all'ASN, al reclutamento e a agli indicatori ANVUR.

2.5.5 GRUPPI DI RIESAME

I Gruppi di Riesame sono i principali protagonisti del processo di autovalutazione dei CdS, in quanto rappresentano gli attori diretti della realizzazione del processo di riesame. Ciascun GdR è costituito dal Coordinatore del CdS (o altro docente incaricato dal Consiglio di Dipartimento), da almeno un secondo docente e da uno studente. Altri componenti che possono essere nominati all'interno del GdR sono: un rappresentante del mondo del lavoro, un tecnico amministrativo, un docente referente per Assicurazione di Qualità del CdS.

Il GdR è responsabile di tutte le attività relative alla redazione del Rapporto di Riesame Ciclico che prevede:

- ✓ L'analisi dei dati periodicamente messi a disposizione dall'Ateneo.
- ✓ L'analisi dei dati e delle informazioni disponibili al fine di identificare le principali criticità del CdS e le corrispondenti azioni correttive proposte.
- ✓ L'identificazione dei requisiti delle azioni correttive (obiettivi, modalità operative, tempi di realizzazione) e dei possibili responsabili dell'azione.
- ✓ Il periodico monitoraggio dei risultati delle azioni correttive.

Infine, il GdR è responsabile di tutte le attività relative alla redazione e della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA). La partecipazione dei rappresentanti degli studenti è prevista in tutti i Gruppi di Riesame e nelle Commissioni Paritetiche Docenti - Studenti. I compiti principali consistono nel riportare osservazioni, criticità e proposte di miglioramento in merito al percorso di formazione e nel verificare che sia garantita la trasparenza e la condivisione delle informazioni.

2.5.6 TUTOR

I Tutor Didattici partecipano attivamente alle attività di supporto all'autovalutazione dei corsi di studio e alla raccolta dei dati per il monitoraggio della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi. Sul fronte organizzativo e dei servizi, evidenziano eventuali criticità al responsabile del corso di studio e propongono possibili soluzioni.

Considerando che le attività di helpdesk, per le problematiche di accesso alle piattaforme, ai contenuti e alle attività formative in modalità telematica sono svolte a livello di Ateneo con personale dedicato (tutor tecnici), le attività di tutoring realizzate per il supporto agli studenti sono sostanzialmente di due tipologie:

- 1) Disciplinare, in cui il tutor, esperto della disciplina (generalmente un cultore della materia), affianca il docente titolare dell'insegnamento per:
 - a. didattica orientativa realizzata per fornire un adeguato supporto agli studenti durante il periodo didattico in funzione della loro preparazione individuale;
 - b. didattica interattiva, in modo da supportare i docenti nello svolgimento delle attività, o attività o compiti e mantenere un rapporto tra docenti e studenti coerente con la numerosità di riferimento prevista per la classe;
 - c. conduzione di approfondimenti monografici;
 - d. assistenza ai laureandi durante lo svolgimento della tesi (tale attività è generalmente svolta da cultori della materia);
- 2) Di Corso di Studio (o sistema), in cui sono svolte attività di supporto alla conduzione del Corso di Studio provvedendo:
 - a. all'organizzazione delle classi virtuali;

- b. al monitoraggio generale dell'andamento della coorte di studenti del CdS, anche a supporto dei processi di Assicurazione della Qualità del CdS;
- c. come facilitatori tecnologici per l'accesso da remoto ai laboratori, (i) al supporto al docente durante attività di didattica interattiva sincrona condotta nei laboratori; (ii) a preparare e documentare dati ottenuti nel laboratorio da prove sperimentali per permettere attività di analisi dei dati da remoto agli studenti online; (iii) al supporto del docente durante attività di didattica interattiva asincrona incentrata su attività sperimentali condotte in laboratorio.

Si tiene a precisare che la formazione periodica fornita ai tutor disciplinari dell'Ateneo, figure generalmente inquadrare con contratti a tempo indeterminato, è rivolta anche agli aspetti di natura tecnica, tecnologica e agli aspetti formativi dell'Elearning. Pertanto, i tutor disciplinari supportano i docenti che ne abbiano necessità, nelle attività di produzione del materiale didattico svolgendo, in questo caso, il ruolo di mediatori tecnologici.

2.5.7 PROMOZIONE DELLA QUALITÀ E MIGLIORAMENTO CONTINUO

Gli Organi di Governo, il NdV e il PQA invitano i CdS, il personale docente, tecnico, amministrativo e bibliotecario non solo ad assicurare il soddisfacimento dei requisiti di qualità ministeriali ma anche a migliorare continuamente la qualità dell'attività e dei servizi svolti.

Tenendo conto dei continui progressi scientifici e delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro, l'ordinamento didattico dei CdS offerti dall'Ateneo viene aggiornato periodicamente, anche confrontandolo con quello di CdS offerti da altri Atenei italiani e stranieri. Il processo di Riesame Ciclico del CdS è lo strumento primario, assieme alle periodiche consultazioni con gli stakeholder, per la revisione periodica offerta formativa proposta.

L'offerta didattica dell'Ateneo è stata delineata non solo sulla base della validità scientifica di ciascun CdS, ma anche sul piano dell'efficacia in relazione al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, verificata attraverso continue consultazioni con le organizzazioni rappresentative. Per favorire l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro, i CdS offerti dall'Ateneo prevedono tirocini orientati alle professioni e agli apprendistati.

Seguendo quanto indicato dalle disposizioni riguardanti l'*Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio*, l'Ateneo adotta procedure dirette ad informare in modo chiaro ed efficace in merito alla sua Offerta Formativa. Nello specifico, ogni anno, prima dell'apertura delle iscrizioni al nuovo AA, vengono pubblicate sul sito d'Ateneo le guide didattiche di tutti i CdS attivati: in esse sono illustrati l'ordinamento didattico, gli obiettivi formativi e gli sbocchi occupazionali di ogni CdS. Oltre a segnalare eventi ed iniziative utili allo studente, il sito web presenta link che favoriscono le interazioni tra i docenti e gli studenti, e tra questi ultimi e le segreterie amministrative e didattiche. In aggiunta al riportare tutta la regolamentazione riguardante gli studenti, il sito dell'Ateneo pubblicizza i servizi aggiuntivi che l'Ateneo offre loro.

Infine, il monitoraggio dei docenti e delle infrastrutture disponibili in Ateneo per ogni CdS ed AA viene effettuato, in collaborazione con il PQA, dall'Amministrazione Generale che, inoltre, supporta i CdS nelle procedure di reclutamento dei docenti da Enti di Ricerca o da Università Straniere. Il Nucleo di valutazione e il Presidio formulano raccomandazioni per il miglioramento delle metodologie interne di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi strategici programmati ogni triennio dai singoli atenei, volte a misurare, per ogni struttura, il grado di raggiungimento degli obiettivi nella didattica. Il Nucleo valuta analiticamente i risultati ottenuti in rapporto a ogni singolo compito o attribuzione. Il Nucleo verifica, altresì, la rispondenza agli indicatori di Accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di

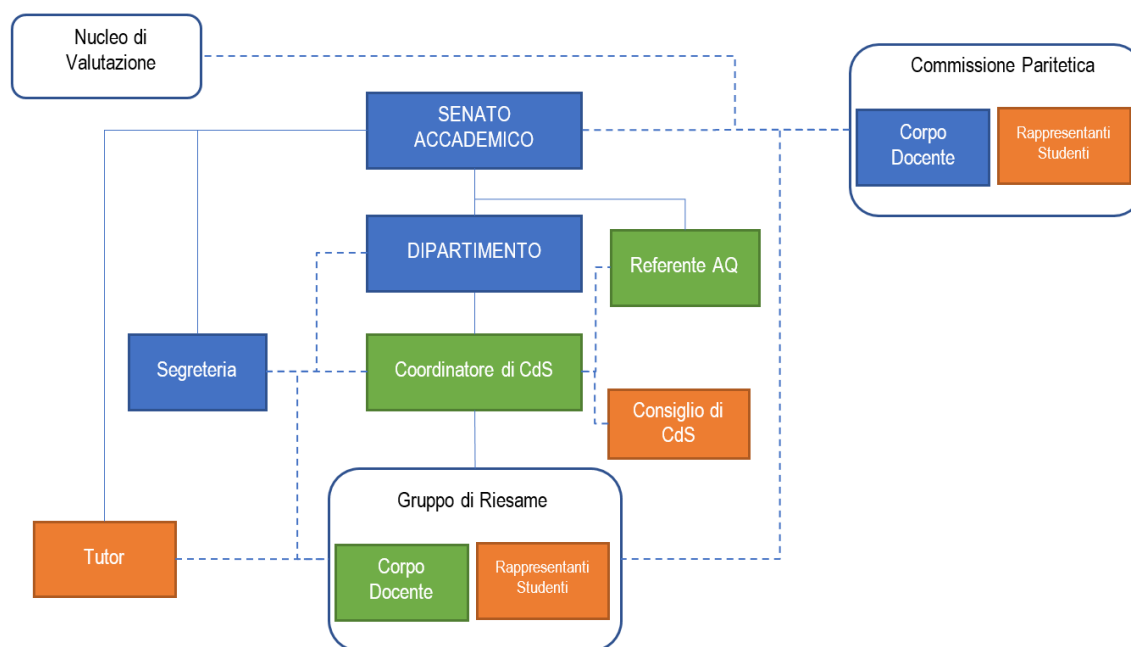
nuova attivazione, e comunica tempestivamente a MUR e ANVUR l'eventuale mancata rispondenza delle sedi o dei corsi agli indicatori di Accreditamento, mediante una relazione tecnica. Il Nucleo redige su specifiche indicazioni dell'ANVUR la relazione annuale e le relazioni sui risultati dell'applicazione degli indicatori di Accreditamento.

2.5.8 STRUTTURA ORGANIZZATIVA PER L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DEI CDS DELL'UNICUSANO

Gli attori coinvolti nei processi di assicurazione di qualità del Corso di Studio (CdS) sono:

- ✓ il Senato Accademico (SA);
- ✓ il Direttore di Dipartimento;
- ✓ il Consiglio di Dipartimento (CDip)
- ✓ il Coordinatore del CdS;
- ✓ il Consiglio di Corso di Studio (CCdS);
- ✓ il Gruppo di Riesame (GdR);
- ✓ il Referente AQ (Assicurazione Qualità) del Dipartimento;
- ✓ il Gruppo AQ di CdS;
- ✓ i Rappresentanti degli studenti;
- ✓ i Tutor;
- ✓ la Segreteria Didattica.

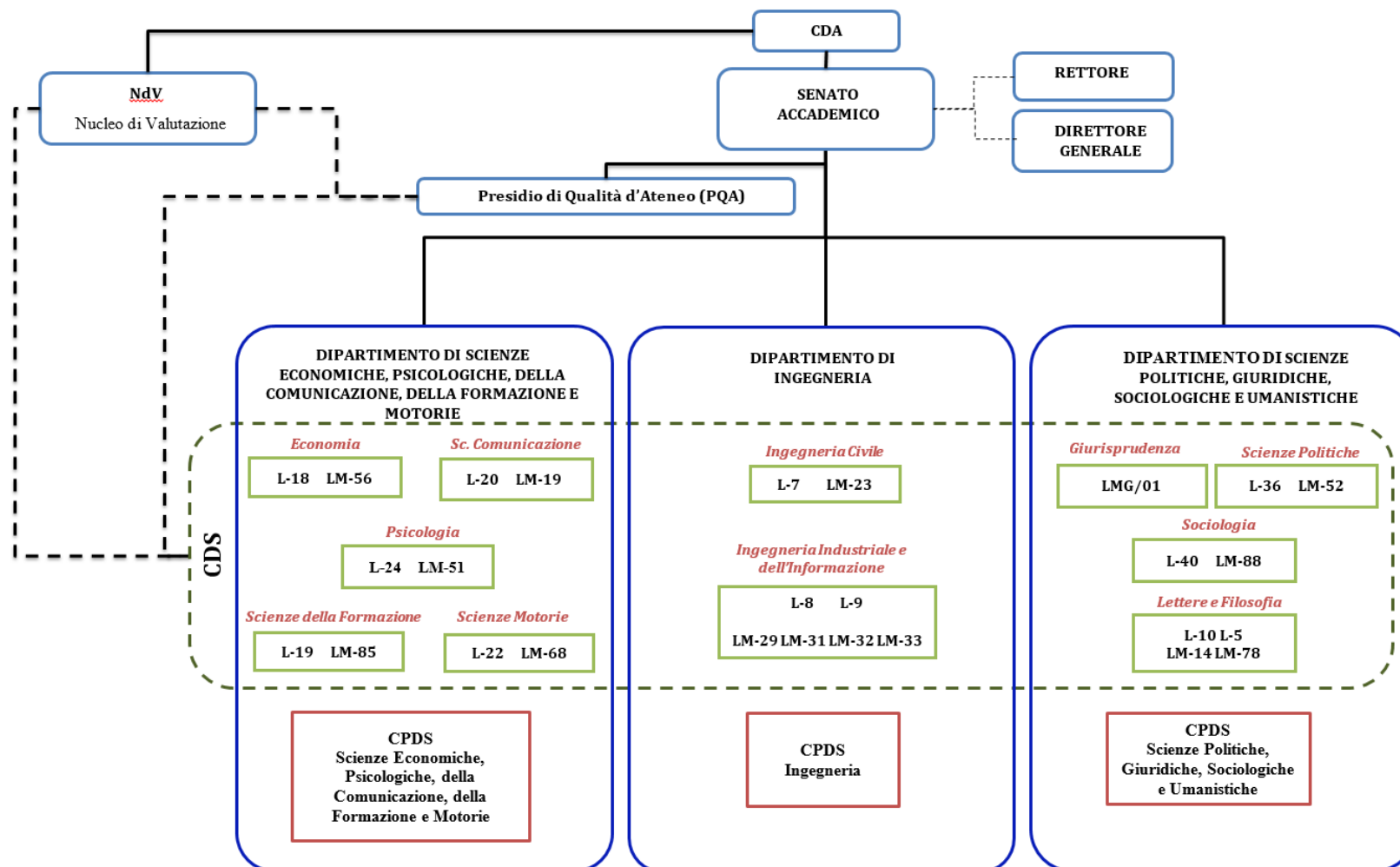
La Figura 1 mostra la struttura organizzativa e le interazioni tra i vari attori del Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) a livello di CdS.



Alla pagina seguente è riportata la Struttura organizzativa per il sistema di gestione e assicurazione della qualità dei CdS dell'UNICUSANO.



UNIVERSITÀ CUSANO



2.6 LA DIDATTICA

La visione della qualità della didattica è ispirata ai principi e alle linee guida “*ESG 2015 Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area*” e si applica a tutti i cicli della formazione superiore in cui si articola l’offerta didattica: Laurea (L), Laurea Magistrale (LM), Laurea Magistrale a Ciclo Unico (LMCU), Master di I e II livello, Scuole e Corsi di Specializzazione (SP), Dottorato di Ricerca (DR).

Pertanto, l’UNICUSANO intende porre lo studente al centro della Didattica e del processo di formazione, consentendogli di superare eventuali ostacoli derivanti criticità pregresse. In un contesto ispirato ai principi di pari opportunità, inclusione e internazionalizzazione, l’UNICUSANO si adopera per accogliere le istanze ed esigenze di ogni studente: quest’ultimo viene seguito e supportato dal primo momento in cui entra in contatto con l’Ateneo fino alla conclusione del percorso formativo e al successivo inserimento nel mondo del lavoro, in modo continuo e sistematico.

La promozione della centralità dello studente nello sviluppo del percorso formativo è supportata dalla convinzione che stimolare la motivazione, il coinvolgimento e la partecipazione degli studenti comporti significativi benefici in termini di apprendimento.

L’UNICUSANO ritiene, dunque, che per la qualità della didattica si debba:

- ✓ garantire lo sviluppo personale, culturale e professionale degli studenti anche in relazione alle esigenze della società e del mercato del lavoro;
- ✓ in linea con l’Obiettivo 4 per lo sviluppo sostenibile dell’Agenda ONU 2030, fornire percorsi formativi che siano equi ed inclusivi, e che assicurino pari opportunità di apprendimento per tutti, garantendo la tutela contro le discriminazioni;
- ✓ garantire il diritto allo studio degli studenti con diverse abilità, sfruttando le potenzialità e le caratteristiche peculiari dell’e-learning quali la flessibilità di fruizione, per rispondere efficacemente ai fabbisogni formativi e alle necessità di ciascuno studente;
- ✓ puntare a migliorare la qualità e l’efficacia dei percorsi di formazione, individuando gli ambiti di interesse strategico e i settori su cui indirizzare lo sviluppo della didattica, assicurando che contenuti e risultati di apprendimento attesi consentano di rispondere alle esigenze dei mutevoli scenari nazionali e internazionali;
- ✓ verificare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi, dunque l’efficacia delle azioni formative svolte attraverso il monitoraggio dell’andamento delle carriere degli studenti in modo da incrementare il numero degli studenti regolari e il numero di CFU conseguiti dagli iscritti in e fuori corso;
- ✓ incentivare un impegno costante alla promozione e allo sviluppo di opportunità di svolgimento di stage, tirocini e altre attività di tipo lavorativo in modo da sviluppare esperienze di formazione sul campo;
- ✓ assicurare la piena trasparenza e la reperibilità delle informazioni relative al percorso di formazione, in particolare degli obiettivi formativi specifici, delle modalità di verifica dei risultati di apprendimento di ogni insegnamento, nonché dei servizi a disposizione per gli studenti;
- ✓ garantire un tutoraggio efficace e continuo sia per l’orientamento in itinere tramite il tutorato trasversale e didattico per favorire la progressione dei percorsi formativi, sia per quello in uscita al fine di facilitare l’inserimento degli studenti nel mondo del lavoro;

- ✓ promuovere e sollecitare la partecipazione attiva degli studenti all'interno della propria comunità universitaria nelle forme previste dallo Statuto, coinvolgendoli nella realizzazione di iniziative e azioni di miglioramento;
- ✓ incentivare un'attività di revisione periodica, in ottica Kaizen – o di miglioramento continuo - dei percorsi di formazione proposti, per un'offerta didattica di qualità, assicurando la sussistenza delle condizioni per mantenere e ampliare l'accreditamento dei Corsi di Studio e dei Corsi di Dottorato di Ricerca da parte di organismi esterni (ANVUR, MUR, ...);
- ✓ assicurare la sostenibilità dell'offerta formativa in termini di risorse umane e finanziarie;
- ✓ favorire una specifica formazione continua e aggiornamento al corpo docente e dei tutor didattici sugli approcci e modalità didattico-pedagogiche dell'on-line education;
- ✓ consolidare e rafforzare i processi di internazionalizzazione e la dimensione internazionale della didattica promuovendo le attività di Ateneo di integrazione interculturale a livello europeo e a livello intercontinentale;
- ✓ garantire il continuo miglioramento degli spazi per la didattica (aule, laboratori, sale studio) al fine di renderli adeguati allo scopo e sempre più adatti a soddisfare requisiti di eco-compatibilità e di riduzione degli impatti ambientali;
- ✓ promuovere l'innovazione delle infrastrutture tecnologiche al fine di adottare soluzioni che coniughino l'ottimizzazione della fruizione dei contenuti e dei servizi di supporto, con l'aggiornamento delle modalità didattiche della formazione a distanza;
- ✓ promuovere attività culturali, ricreative e sportive volte a migliorare la vita e il benessere degli studenti e del personale docente e tecnico amministrativo frequentante gli ambienti di Ateneo;
- ✓ selezionare i programmi di dottorato da attivare in relazione alle competenze di ricerca, agli ambiti scientifici di eccellenza e ai settori scientifico-disciplinari presenti nei Dipartimenti dell'Ateneo, anche in confronto con la realtà internazionale;
- ✓ assicurare un numero adeguato di borse di dottorato erogate dall'Ateneo, concentrando le risorse sui corsi che usufruiscono di adeguate strutture per la ricerca e dimostrino elevati livelli di qualità e produttività scientifica;
- ✓ aumentare il numero di borse di dottorato finanziate o cofinanziate da fonti esterne;
- ✓ potenziare i dottorati di interesse per attività produttive grazie a finanziamenti esterni dedicati;
- ✓ incentivare la dimensione internazionale dei programmi di dottorato per quanto riguarda la struttura organizzativa, la selezione degli studenti e la valutazione dei risultati;
- ✓ favorire la partecipazione a dottorati consorziati con altri atenei anche alla luce della normativa in corso di aggiornamento.

2.6.1 CORSI DI STUDIO

Presso l'UNICUSANO sono istituiti i Dipartimenti di:

1. Scienze Economiche, Psicologiche, della Comunicazione, della Formazione e Motorie;
2. Scienze Politiche, Giuridiche, Sociologiche e Umanistiche;
3. Ingegneria;

I corsi di studio incardinati nei rispettivi Dipartimenti sono raggruppati in 8 Aree CUN. Le otto Aree sono:

- ✓ Area 6: Scienze mediche.
- ✓ Area 8: Ingegneria civile e architettura.
- ✓ Area 9: Ingegneria industriale e dell'informazione.
- ✓ Area 10: Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche.
- ✓ Area 11: Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche.
- ✓ Area 12: Scienze giuridiche.
- ✓ Area 13: Scienze economiche e statistiche.
- ✓ Area 14: Scienze politiche e sociali.

Il dettaglio dei Dipartimenti, delle Aree CUN e dei CdS è il seguente:

A. DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE, PSICOLOGICHE, DELLA COMUNICAZIONE, DELLA FORMAZIONE E MOTORIE

1. *Area 6: Scienze mediche:*
 - a. Corso di Studio Triennale in Scienze Motorie (L-22).
 - b. Corso di Studio Magistrale in Scienza e Tecnica dello Sport (LM-68).
2. *Area 10: Scienze dell'antichità, filologico letterarie e storico-artistiche:*
 - a. Corso di Studio Triennale in Comunicazione Digitale e Social Media (L-20).
 - b. Corso di Studio Magistrale in Comunicazione Digitale (LM-19).
3. *Area 11: Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche:*
 - a. Corso di Studio Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche (L-24).
 - b. Corso di Studio Magistrale in Psicologia (LM-51).
 - c. Corso di Studio Triennale in Scienza della Formazione e dell'Educazione (L-19).
 - d. Corso di Studio Magistrale in Scienze Pedagogiche (LM-85).
4. *Area 13: Scienze economiche e statistiche:*
 - a. Corso di Studio Triennale in Economia Aziendale e Management (L-18).
 - b. Corso di Studio Magistrale in Scienze dell'Economia (LM-56).

B. DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE, GIURIDICHE, SOCIOLOGICHE E UMANISTICHE

1. *Area 10: Scienze dell'antichità, filologico letterarie e storico-artistiche:*
 - a. Corso di Studio Triennale in Studi Umanistici (L-10):
 - b. Corso di Studio Magistrale in Scienze Umanistiche (LM-14):
2. *Area 11: Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche:*
 - a. Corso di Studio Triennale in Filosofia Applicata (L-5).
 - b. Corso di Studio Magistrale in Scienze Filosofiche Applicate (LM-78).
3. *Area 12 Scienze Giuridiche:*

- a. Corso di Studio Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (LMG/01)
- 4. *Area 14: Scienze politiche e sociali:*
 - a. Corso di Studio Triennale in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali (L-36).
 - b. Corso di Studio Magistrale in Relazioni Internazionali (LM-52).
 - c. Corso di Studio Triennale in Sociologia (L-40).
 - d. Corso di Studio Magistrale in Sociologia e Ricerca Sociale (LM-88).

C. DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA

- 1. *Area 8: Ingegneria civile e architettura:*
 - a. Corso di Studio Triennale in Ingegneria Civile (L-7):
 - b. Corso di Studio Magistrale in Ingegneria Civile (LM-23).
- 2. *Area 9: Ingegneria industriale e dell'informazione:*
 - c. Corso di Studio Triennale in Ingegneria Elettronica e Informatica (L-8):
 - d. Corso di Studio Triennale in Ingegneria Industriale (L-9):
 - e. Corso di Studio Magistrale in Ingegneria Elettronica (LM-29).
 - f. Corso di Studio Magistrale in Ingegneria Gestionale (LM-31).
 - g. Corso di Studio Magistrale in Ingegneria Informatica (LM-32).
 - h. Corso di Studio Magistrale in Ingegneria Meccanica (LM-33):

Le figure di coordinamento della didattica sono il Magnifico Rettore, i Direttori dei Dipartimenti. Il Consiglio di Dipartimento è l'organo collegiale di conduzione dei CdS.

Il Consiglio di Dipartimento nomina i Coordinatori dei Corsi di Studio che sono i process owner del processo di didattica dei CdS (per il quale si rimanda al paragrafo 3.3.1).

Il Consiglio di Dipartimento nomina i Coordinatori dei Corsi di Dottorato che sono i process owner del processo di didattica dei corsi di dottorato (per il quale si rimanda al paragrafo 3.3.2).

Corsi singoli

Gli studenti già in possesso di un titolo di Laurea o di Laurea Magistrale e studenti iscritti a corsi di studi presso altri Atenei italiani o esteri possono iscriversi, previo pagamento dei contributi previsti, a singoli Corsi di insegnamento ricompresi nell'offerta formativa dell'Ateneo nonché essere autorizzati a sostenere le relative prove d'esame e ad averne regolare attestazione utilizzabile, per scopi professionali o concorsuali per i quali sia richiesto un aggiornamento culturale e scientifico o un particolare perfezionamento delle competenze acquisite.

2.6.2 DOTTORATO DI RICERCA

Il Dottorato di Ricerca ha una durata istituzionale di 3 anni ed è finalizzato all'acquisizione delle competenze necessarie per esercitare presso università, enti pubblici e soggetti privati, attività di ricerca di alta qualificazione, allo sviluppo del progresso scientifico e tecnologico e alla creazione di una classe dirigente con una cultura professionale

di alto livello e una corrispondente apertura internazionale. Esso rappresenta il più alto grado di istruzione previsto nell'ordinamento accademico italiano.

I requisiti di accesso sono i seguenti:

- ✓ Laurea magistrale, attivata ai sensi del DM 270/2004, Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.
- ✓ Laurea conseguita secondo il previgente ordinamento (Laurea specialistica o Diploma di Laurea vecchio ordinamento).
- ✓ Analogo titolo accademico conseguito all'estero, equiparabile per durata e contenuto al titolo italiano, accertato come idoneo dalla Commissione di ammissione, anche sulla base di trattati o accordi internazionali.

L'accesso avviene tramite selezione pubblica mediante l'emanazione di uno specifico bando. La pubblicazione dei bandi sul sito web di ateneo avviene generalmente nel periodo compreso tra aprile e luglio. Le selezioni vengono esplesate secondo i calendari stabiliti dai singoli corsi di dottorato.

I corsi di Dottorato di Ricerca attivi presso l'Università Niccolò Cusano sono accreditati dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR).

Al seguente link sono indicati i corsi di dottorato attivi: <https://www.UNICUSANO.it/dottorato/corsi-di-dottorato> .

2.6.3 MASTER

I master online UNICUSANO sono corsi post-laurea di perfezionamento scientifico e di alta formazione accademica riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione. Sono erogati in modalità e-learning, quindi è possibile seguire le lezioni da casa o presso uno dei Learning Point dislocati sul territorio nazionale.

I master online UNICUSANO sono stati pensati per gli studenti e i professionisti desiderosi di conciliare l'esercizio di altre attività con le necessità di riqualificarsi o specializzarsi ulteriormente; infatti, forniscono competenze fortemente spendibili nel mondo del lavoro, potenziano abilità già acquisite nel corso del proprio precedente percorso di studi o professionale e, grazie all'approccio estremamente pratico e operativo, garantiscono agli iscritti un elevato tasso di work-placement.

Per l'iscrizione ai master di primo livello online di UNICUSANO è necessario essere in possesso di un qualsiasi titolo di laurea; per i master di secondo livello online occorre invece una laurea specialistica, magistrale o vecchio ordinamento. Nel caso in cui si possieda un titolo di Laurea estero, quest'ultimo deve essere equipollente a quello italiano.

I master sono regolamentati dall'articolo 3 del decreto MIUR 270/2004 e successive modifiche e integrazioni e modificazioni. Secondo quanto previsto dall'ordinamento italiano un master universitario online, così come quello tradizionale, deve avere una durata almeno annuale e, previo superamento dell'esame finale, riconoscere 60 CFU.

I Master online UNICUSANO in particolare, hanno durata annuale e si articolano in lezioni video, esercitazioni, project work e studio individuale, per un totale di 1.500 ore. Per eventuali lezioni in presenza, gli iscritti non residenti nella provincia di Roma possono usufruire del servizio di foresteria dell'università.

Le aree tematiche dei master sono indicate al seguente link: <https://www.UNICUSANO.it/master-universitari-online>.

2.6.4 SEDE PRINCIPALE, LEARNING CENTER, LEARNING POINT E SEDI DISTACCATE

2.6.4.A SEDE PRINCIPALE

L'UNICUSANO ha la sede principale a Roma.

Presso il Campus di Roma dell'UNICUSANO sono presenti non solo le aule dove vengono tenute le lezioni di corsi di laurea e master afferenti alle sei aree tematico-disciplinari (si veda il paragrafo precedente), ma anche ambienti multimediali, biblioteche, una palestra, una mensa, un bar e una casa dello studente presso il quale gli iscritti fuori sede possono alloggiare durante i loro giorni di permanenza a Roma.

Durante tutto il corso degli studi, che sia esso finalizzato alla laurea o ad un master, gli iscritti di UNICUSANO trovano presso la sede di Roma tutta l'assistenza necessaria sia per lo studio (servizio di Tutoring) sia per il disbrigo delle pratiche amministrative.

Oltre alla sede principale di Roma, l'UNICUSANO si avvale anche di:

- ✓ Learning Center (Poli universitari).
- ✓ Learning point.
- ✓ Sedi distaccate.

2.6.4.B LEARNING CENTER (POLI)

I Learning Center – o Poli universitari – sono dei centri UNICUSANO dislocati sull'intero territorio nazionale fungono da interfaccia tra lo Studente e l'Università.

L'ampia diffusione territoriale dei Learning Center permette di svolgere una capillare attività di orientamento per mezzo della quale si informano gli studenti e le famiglie circa il funzionamento del sistema universitario e i possibili sbocchi lavorativi. I Learning Center svolgono attività quali:

- ✓ Orientamento in ingresso allo studente/famiglia.
- ✓ Assistenza organizzativa.
- ✓ Accompagnamento all'iscrizione.
- ✓ Segreteria di prossimità.
- ✓ Tutoring.
- ✓ Orientamento corsi magistrali/di secondo livello.
- ✓ Dispongono di postazioni informatizzate a disposizione degli studenti che desiderano studiare in loco permettendo loro l'accesso ai materiali didattici messi a disposizione nella Piattaforma LMS.

2.6.4.C LEARNING POINT

I Learning Point svolgono attività di:

- ✓ Orientamento in ingresso allo studente/famiglia.
- ✓ assistenza organizzativa.
- ✓ accompagnamento all'iscrizione.
- ✓ segreteria di prossimità.
- ✓ orientamento corsi magistrali/di secondo livello.

2.6.4.D SEDI DISTACCATE

Presso le Sedi distaccate possono essere svolti esami di profitto in accordo con le Linee generali d'indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario.

2.6.5 RELAZIONI INTERNAZIONALI

Le attività svolte dall'Ufficio Progetti Nazionali e Internazionali sono:

- ✓ Promuovere e valorizzare i progetti di ricerca di Ateneo, sia a carattere nazionale che internazionale, di analisi e di studio del materiale informativo: call for proposals, programme guides, rielaborazione e trasferimento dati.
- ✓ Garantire consulenza e supporto tecnico, monitoraggio e valutazione per tutti i progetti ideati e pensati da ricercatori e docenti, di indicare le congruenze necessarie fra possibilità di partecipazione e linee guida stabilite dai programmi dei bandi approvati e pubblicati da istituzioni nazionali, a partire dal MIUR, e da istituzioni internazionali, a partire dall'Unione Europea.
- ✓ Distribuire informazioni sui bandi e sulle fonti di finanziamento della ricerca e dell'innovazione, di seguire il percorso tecnico di elaborazione dei progetti, di valutare i punti di forza e di debolezza che i progetti elaborati possono presentare prima di essere inoltrati e presentati.
- ✓ In ogni fase progettuale ed istruttoria, fornirà forms e modelli per la formalizzazione dei contenuti scientifici, culturali e tecnici, per la elaborazione delle schede previste dai forms dei business plans, accertandosi che l'iter di partecipazione per tutti i progetti sia completo e corretto.
- ✓ Fare scouting, sia delle competenze di ricerca interne all'Ateneo che delle opportunità di finanziamento esterne, l'organizzazione di partenariati per la partecipazione a bandi nazionali, internazionali ed intercontinentali.
- ✓ Affermare, insieme a docenti e ricercatori, rilevanza, originalità, innovazione e internazionalizzazione dei prodotti della ricerca.
- ✓ Incrementare le opportunità di valorizzazione della ricerca ed una maggiore risonanza per le rilevazioni dell'ANVUR, in sostanza sostenere e proporre investimenti strategici, percorsi e direzioni di ricerca innovativi, contenuti supplementari per l'insegnamento, un pensiero condiviso e azioni concrete.
- ✓ Generare sviluppo, crescita, nuove sinergie con aziende, associazioni, ONG, enti pubblici e privati di livello europeo ed internazionale.

2.6.6 ORIENTAMENTO STUDENTI INTERNAZIONALI

L'UNICUSANO si avvale di un Ufficio Orientamento Studenti Internazionali, che svolge le seguenti attività:

- ✓ Reclutamento degli studenti internazionali appartenenti soprattutto a territori Extra- UE.
- ✓ Promozione dei corsi di laurea italiani ed unitamente corsi specifici per l'apprendimento della lingua Italiana a stranieri e attività di orientamento in lingua inglese e francese.
- ✓ Gestione delle richieste di informazioni per i corsi di laurea erogati dall'Ateneo provenienti da Studenti Extra-UE.
- ✓ Comprensione dei requisiti di accesso e valutazione dei titoli in possesso degli studenti stranieri che richiedono l'iscrizione ai nostri corsi.
- ✓ Orientamento degli studenti internazionali nel processo di richiesta di Visto di Studio presso le ambasciate internazionali nel loro paese di residenza.
- ✓ Accoglienza e orientamento in entrata degli studenti internazionali nel campus.

2.7 LA RICERCA

La Ricerca è definibile come un insieme di attività intraprese in modo sistematico allo scopo di accrescere le conoscenze relative all'uomo, alla società, alla cultura per sviluppare nuove applicazioni a partire dalle conoscenze già esistenti (Chiacchierini, 2013). Consiste in un ordinato e sistematico processo di analisi e studio. Tutto questo, attraverso l'applicazione di determinati metodi e criteri.

La Ricerca è cruciale non solo perché consente di acquisire conoscenze, ma anche perché rappresenta un fattore fondamentale per lo sviluppo economico, generando innovazioni – di prodotto e di processo – che alimentano la competitività e il benessere dei sistemi socio-economici.

Nel giugno 1963 l'OCSE, attraverso la "Proposed Standard Practice for Surveys of Research and Development", conosciuta negli anni come il "Manuale di Frascati", fornisce indicatori per la valutazione delle attività di ricerca dei diversi paesi e per identificare quali sono le caratteristiche chiave che li sostengono. La R&S è vista, in quest'ottica, come un input all'innovazione nel contesto degli sforzi complessivi compiuti in un'economia globale basata sulla conoscenza, ma continua a svolgere un ruolo cruciale ed è un punto focale delle politiche governative per le sue caratteristiche uniche.

Le attività di ricerca possono essere classificate come:

- ✓ Ricerca di base.
- ✓ Ricerca applicata.
- ✓ Sviluppo sperimentale.

La ricerca di base, conosciuta anche come ricerca pura o fondamentale, ha come obiettivo primario l'avanzamento della conoscenza e la comprensione teorica delle relazioni tra le diverse variabili in gioco in un determinato processo. È esplorativa e può essere indotta dalla curiosità, dall'interesse e dall'intuito del ricercatore. Viene condotta senza un particolare scopo pratico previsto, anche se i suoi risultati possono avere ricadute applicative inaspettate. L'espressione "di base" indica che, attraverso la generazione di nuove teorie, la ricerca di base fornisce le fondamenta per ulteriori ricerche con ricadute applicative nel medio-lungo termine. Spesso la ricerca di base si fa a partire dalla conoscenza dello Stato dell'arte nel relativo campo di indagine, ossia il più alto livello di conoscenza raggiunto fino a quel momento.

Talora, la ricerca di base viene penalizzata dall'investitore privato, per gli elevati costi di avvio, i tempi e l'incertezza di sviluppi commerciali e industriali con una remunerazione adeguata del capitale di rischio. Spesso la ricerca di base ha applicazioni a distanza di anni e a volte anche di decenni.

La European Innovation Scorbord definisce l'Italia come un paese ad un tasso di innovazione "moderato" ormai da decenni ma nell'ultima edizione quantifica una prestazione pari al 90,3% della media UE. La performance è superiore alla media degli Innovatori moderati. La performance cresce a un ritmo superiore a quello dell'UE (8,5 punti percentuali). Il divario prestazionale del Paese rispetto all'UE sta diventando ridotto. Le prestazioni innovative sono aumentate in termini di dimensioni innovative e di qualità della ricerca.

In questo quadro va riconosciuta l'importanza della ricerca nel contesto economico al fine di comprendere le dinamiche e i collegamenti a livello microeconomico e nei singoli contesti delle strutture di ricerca.

Esistono forme di partenariato pubblico-privato, a fronte delle quali l'investitore rischia una quota di capitale "a fondo perduto" per la ricerca di base, in cambio di un diritto di opzione su eventuali esiti di questa ricerca ritenuti interessanti.

L'investitore acquisisce la proprietà intellettuale, e l'obbligo di contrarre col soggetto pubblico ulteriori impegni di denaro e condizioni per la conclusione della ricerca di base, e il successivo sviluppo industriale.

La ricerca applicata è un lavoro originale intrapreso al fine di acquisire nuove conoscenze e comunque finalizzato principalmente ad una pratica e specifica applicazione.

Lo sviluppo sperimentale, invece, è lavoro sistematico basato sulle conoscenze esistenti acquisite attraverso la ricerca e l'esperienza pratica, condotta al fine di completare, sviluppare o migliorare materiali, prodotti e processi produttivi, sistemi e servizi.

Un'attività per essere classificata come R&S deve rispondere a 5 criteri, che devono essere soddisfatti congiuntamente:

1. Deve essere rivolta a "nuove scoperte/conoscenze".
2. Deve essere basata su concetti/ipotesi originali/nuovi.
3. Deve essere incerto il risultato finale.
4. Deve essere un'azione formale e sistematica.
5. Deve essere orientata a un risultato trasferibile o riproducibile

Inoltre, l'assicurazione della qualità della ricerca e le relative linee guida proposte da ANVUR in AVA.3 esprimono un'esigenza rappresentata a livello Europeo da parte di ENQA "European Association for Quality Assurance in Higher Education" ed EQAR "European Quality Assurance Register", e in aderenza al DM 289/2021, *Linee generali d'indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2021-2023*, e al DM 1154/2021, i cui requisiti sono stati rivisti ponendo, tra l'altro, maggiore attenzione alla ricerca in termini di visione complessiva, pianificazione e gestione delle attività, monitoraggio e valutazione dei corsi di dottorato di ricerca (<https://www.anvur.it/attivita/ava/accreditamento-periodico/modello-ava3/>).

Posta come base la struttura descritta nel presente Manuale, le attività di ricerca prevedono una rete di soggetti impegnati nella gestione dei processi di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento in materia di qualità della ricerca, ai quali sono altresì affidate, in seno ai rispettivi organi e strutture e nell'ambito dei propri compiti e responsabilità, specifiche azioni di monitoraggio della qualità dei processi stessi, nonché dell'efficace e funzionale comunicazione di dati e informazioni tra le strutture responsabili dell'AQ e con gli organi accademici preposti. Tali attività comprendono anche tutti i processi di monitoraggio della qualità dell'alta formazione dottorale, coerentemente con gli indicatori previsti dal PSA.

Infine, l'UNICUSANO intende incentivare la qualità della ricerca universitaria, con riferimento alla produzione scientifica e ai relativi obiettivi e risultati al fine di offrire un effettivo contributo al progresso culturale, civile ed economico del Paese. Intende, inoltre, favorire l'internazionalizzazione delle attività di ricerca e l'eliminazione di qualunque forma di discriminazione nell'ambito delle attività scientifiche di Ateneo, legata al genere, all'età, all'orientamento sessuale, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione e alla lingua.

L'UNICUSANO ritiene, dunque, che per la qualità della ricerca si debba:

- ✓ Promuovere l'individuazione di ambiti di interesse strategico con particolare riferimento a tematiche multidisciplinari e interdipartimentali su cui indirizzare lo sviluppo delle attività di ricerca di Ateneo;

- ✓ Promuovere e supportare l'incremento della produttività scientifica e la diffusione dei risultati ottenuti, al fine di valorizzare le eccellenze e migliorare il posizionamento dell'UNICUSANO rispetto ai competitor nella ricerca scientifica nazionale (processi di valutazione della qualità della ricerca), internazionale (ranking universitari internazionali) e nelle attività di finanziamento connesse;
- ✓ Attuare politiche di reclutamento con particolare attenzione all'eccellenza scientifica, alle pari opportunità e all'inclusione;
- ✓ Stimolare la maturazione dei giovani ricercatori affinché raggiungano un'effettiva autonomia scientifica e culturale;
- ✓ Promuovere l'analisi critica della qualità e della significatività della ricerca e degli altri risultati della ricerca (progetti, spin-off, proprietà intellettuale, partnership accademiche e non, iniziative di divulgazione scientifica, ecc.) mediante processi interni di valutazione periodica che, nella prospettiva del miglioramento sistemico, beneficino di un opportuno supporto per consentire l'incentivazione e la valorizzazione del merito;
- ✓ Individuare e attuare strategie di *fund-raising* a livello locale, nazionale ed internazionale valorizzando il contributo del personale (ricercatori, professori associati e ordinari) coinvolto nelle attività;
- ✓ Recepire il principio di sostenibilità come paradigma centrale delle molteplici attività di ricerca promosse a livello di Ateneo, al fine di sviluppare progetti, strategie e azioni coerenti con un concreto "sviluppo sostenibile";
- ✓ Assicurare la validità etico-scientifica dei progetti di ricerca affinché la sperimentazione scientifica sia sempre svolta in conformità con i principi del rispetto degli esseri viventi, della dignità della persona e della tutela dell'ambiente;
- ✓ Garantire l'applicazione del codice etico di Ateneo alle attività di ricerca, ovvero promuovere il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali, evitare ogni forma di discriminazione e di abuso, regolare i casi di conflitto di interessi e gestire e tutelare i risultati valorizzabili in termini di proprietà intellettuale;
- ✓ Potenziare l'internazionalizzazione della ricerca, anche definendo iniziative di Ateneo per il finanziamento delle fasi di avvio delle attività di internazionalizzazione;
- ✓ Favorire la partecipazione dei ricercatori in progetti internazionali;
- ✓ Divulgare a livello nazionale ed internazionale le attività e i risultati di ricerca dell'Ateneo;
- ✓ Stimolare le aggregazioni a livello nazionale ed internazionale su tematiche di ricerca di rilevante interesse per l'Ateneo;
- ✓ Sviluppare, attuare e promuovere progetti di collaborazione con università e centri di ricerca in campo nazionale e internazionale, caratterizzati dall'eccellenza scientifica, facilitando la mobilità internazionale del proprio personale;
- ✓ Avviare un programma di "*visiting scientists*" che incentivi il trasferimento di studiosi esteri presso l'UNICUSANO per periodi prolungati di ricerca e insegnamento;
- ✓ Incentivare la partecipazione attiva al confronto scientifico nazionale e internazionale favorendo la partecipazione di dottorandi, ricercatori, professori associati e ordinari a congressi scientifici nazionali ed internazionali;
- ✓ Rendicontare periodicamente alle parti interessate, le attività svolte ed i risultati di ricerca ottenuti, in modo chiaro, comprensibile e trasparente.

Per maggiori dettagli della ricerca svolta nelle varie aree scientifiche dei Dipartimenti si rimanda al sito <https://www.unicusano.it/ricerca>

2.8 LA TERZA MISSIONE

“Per Terza Missione si intende l’insieme delle attività con le quali le università entrano in interazione diretta con la società, affiancando le missioni tradizionali di didattica (prima missione, che si basa sulla interazione con gli studenti) e di ricerca (seconda missione, in interazione prevalentemente con le comunità scientifiche o dei pari). Con la Terza Missione le università entrano in contatto diretto con soggetti e gruppi sociali ulteriori rispetto a quelli consolidati e si rendono quindi disponibili a modalità di interazione dal contenuto e dalla forma assai variabili e dipendenti dal contesto”¹, favorendo, in quest’ultimo, lo sviluppo economico, culturale e/o sociale grazie alla trasformazione e alla diffusione della conoscenza prodotta principalmente con l’attività di ricerca”.

La TM è, dunque, una missione istituzionale cui l’Università deve rispondere in funzione delle proprie specificità; viene valutata ciclicamente dall’ANVUR. La TM infatti è riscontrabile nei riferimenti normativi quali: il D. Lgl. 27 gennaio 2012, n. 19 che definisce i principi del sistema di Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accredimento (primo riferimento normativo che enuncia la necessità di valutare le attività di TM), il D. M. n. 47 del 30 gennaio 2013 che identifica gli indicatori e i parametri di valutazione periodica della ricerca e della terza missione, il D.M. 15 luglio 2015 n. 17, che istituendo la Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR 2004–2011), include la valutazione delle attività di trasferimento tecnologico, in particolare brevetti e spin-off (art. 6 c. 1, art. 8 c. 2 e art. 11 c. 1) e il D.M. 7 gennaio 2019, allegato C, che richiama tra i requisiti di qualità dell’ateneo il sistema AQ della TM e la sua definizione nei documenti di programma di Ateneo e Dipartimento.

Coerentemente con le linee guida ANVUR in materia di autovalutazione, valutazione e accreditamento, l’Ateneo fa propri i principi dell’AQ e si dà un’organizzazione tale da consentire a tutti i soggetti coinvolti di operare nell’ottica del miglioramento continuo affinché possa realizzare attività di TM di qualità e possa garantire la sua corrispondenza agli standard dichiarati.

Le attività di TM rispondono a tale funzione primaria e possono concretizzarsi in azioni comprese tra i sette ambiti definiti nelle linee guida dell’Anvur: 1. Proprietà intellettuale 2. Spin-off 3. Attività conto terzi 4. Public Engagement 5. Patrimonio Culturale 6. Formazione continua 7. Strutture di intermediazione

Per quanto riguarda le Politiche per la Qualità della TM l’UNICUSANO ritiene che si debba:

- ✓ attuare tutte le attività mirate al dialogo con le differenti componenti della società e ad un continuo confronto proattivo con esse, al fine di diffondere conoscenze al di fuori dell’ambiente accademico, e concretizzare, in tal modo, la funzione dell’Università quale bene pubblico;
- ✓ attuare attività di Public Engagement sia nel contesto nazionale che internazionale, che siano riconducibili a:
 - organizzazione di attività culturali di pubblica utilità (come, ad esempio, concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi aperti alla comunità...);

¹ Si veda il Documento “La Terza Missione nelle Università” - Rapporto ANVUR 2013
http://www.anvur.it/attachments/article/882/8.Rapporto%20ANVUR%202013_UNI~.pdf

- divulgazione scientifica (come, ad esempio, le pubblicazioni dedicate al pubblico non accademico, la produzione di programmi radiofonici e televisivi, la pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica);
 - iniziative di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca (come, ad esempio, dibattiti; consultazioni on-line; citizen science; contamination lab);
 - attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (come, ad esempio, simulazioni ed esperimenti hands-on e altre attività laboratoriali);
 - produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione (come, ad esempio, la formulazione di programmi di pubblico interesse, partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio e a iniziative di democrazia partecipativa, consensus conferences, citizen panel);
- ✓ adottare strumenti innovativi a sostegno dell'Open Science;
 - ✓ incentivare attività che favoriscano il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda ONU 2030;
 - ✓ supportare strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico;
 - ✓ sviluppare, attuare e promuovere l'efficacia del trasferimento tecnologico al fine di garantire la qualità della ricerca applicata, incentivare la valorizzazione dei risultati in termini di proprietà intellettuale, progetti congiunti con imprese, e favorire l'imprenditorialità accademica anche mediante creazione di spin off e start-up.

La CRTM-IS si occupa di tutte quelle attività riguardanti la ricerca e la terza missione a livello trasversale e di Ateneo. Ai Dipartimenti è demandata la gestione delle attività di ricerca e terza missione nelle rispettive aree scientifiche di competenza.

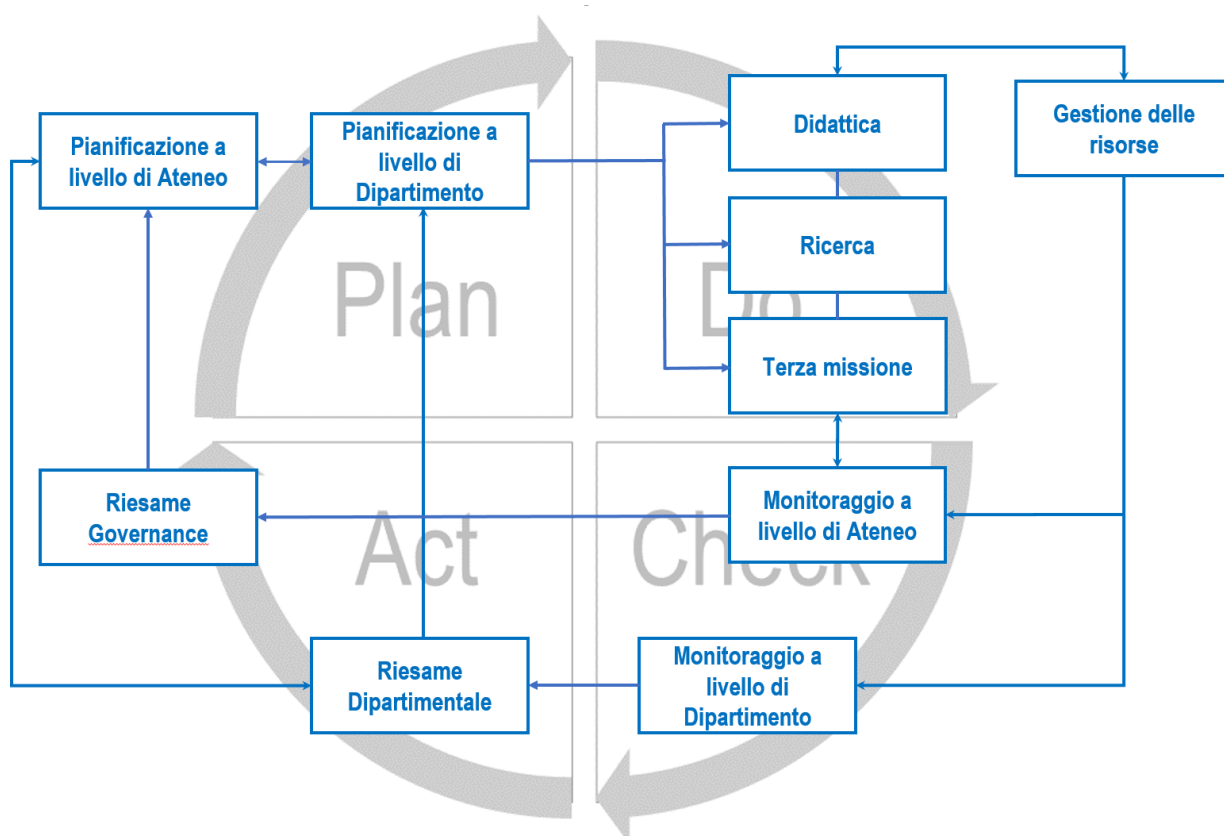
3. I PROCESSI

3.1 GENERALITÀ E MAPPA DEI PROCESSI

L'UNICUSANO, ha individuato i seguenti processi:

1. Pianificazione a livello di Ateneo.
2. Pianificazione a livello di Dipartimento.
3. Gestione delle risorse.
4. Qualità della Didattica.
5. Qualità della Ricerca, Terza Missione/Impatto Sociale.
6. Monitoraggio.
7. Riesame Dipartimentale.
8. Riesame Governance.

La relazione dei suddetti processi è evidenziata nella figura seguente:

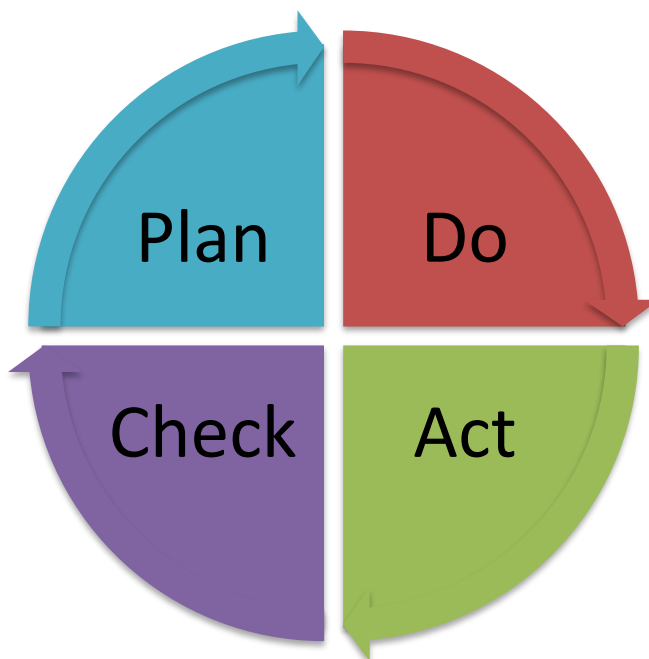


L'intero Sistema di Gestione per la Qualità dell'UNICUSANO, è basato su un approccio per processi e sul miglioramento continuo degli stessi. Come si evince dalla figura precedente, la gestione dei processi dell'UNICUSANO, al fine di conseguire l'affinamento continuo degli stessi si basa sul ciclo di Deming, noto anche come ciclo PDCA (Plan-Do-Check-Act).

Il ciclo PDCA è costituito dalle seguenti fasi:

- ✓ *Plan* (pianificare). In questa fase occorre analizzare il processo, raccogliere i dati che siano il più possibile di tipo numerico, porsi degli obiettivi e pianificare le azioni da mettere in atto per raggiungerli, comprensive di tempi e responsabilità coinvolte.
- ✓ *Do* (agire, realizzare). Si implementano le azioni pianificate nella fase precedente.
- ✓ *Check* (controllare). In questa fase si valutano gli obiettivi raggiunti confrontandoli con quanto stabilito nella fase di pianificazione.
- ✓ *Act* (standardizzare e/o correggere e riavviare il ciclo di intervento). Infine, una volta effettuata la fase di controllo, per consolidare quanto fatto, occorre standardizzarlo. In questa fase è di fondamentale importanza stabilire se necessario, cosa non ha funzionato, cercando la causa e proponendo delle azioni correttive. A questo punto, sempre nell'ottica del miglioramento continuo, occorre ritornare alla fase di pianificazione per ricominciare il ciclo da capo.

Il ciclo PDCA può essere rappresentato graficamente dal seguente schema:

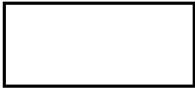





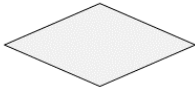




I quattro momenti sono da considerarsi un ciclo nel senso che il procedimento è iterativo; dopo ciascuna fase di correzione (act) si riparte da una nuova pianificazione (plan).

Nel seguito, si descrivono i processi a livello:

- ✓ Macro, attraverso la rappresentazione delle macro-attività che li compongono in diagrammi di flusso.
- ✓ Di dettaglio, attraverso l'esplosione delle macro-attività di cui sopra in attività elementari o mediante rimando a documenti specifici.

Per i diagrammi di flusso, verrà adottata la seguente notazione:

	Processo		Collegamento processi
	Attività (o macroattività)		Collegamento attività
	Documento		Riferimento a documento
	Momento decisionale		
	Inizio/Fine		
	Input/Output		

3.2 PIANIFICAZIONE A LIVELLO DI ATENEO

3.2.1 GENERALITÀ

Il processo di Pianificazione a livello di Ateneo ha come input gli elementi derivanti dalla Missione e Visione di Ateneo e come output la realizzazione di quanto pianificato.

Il process owner è la Governance che, in riferimento al contesto in cui l'Ateneo opera, definisce le politiche, gli obiettivi e le strategie da sviluppare, monitorando ed eventualmente mettendo in atto le azioni correttive necessarie.

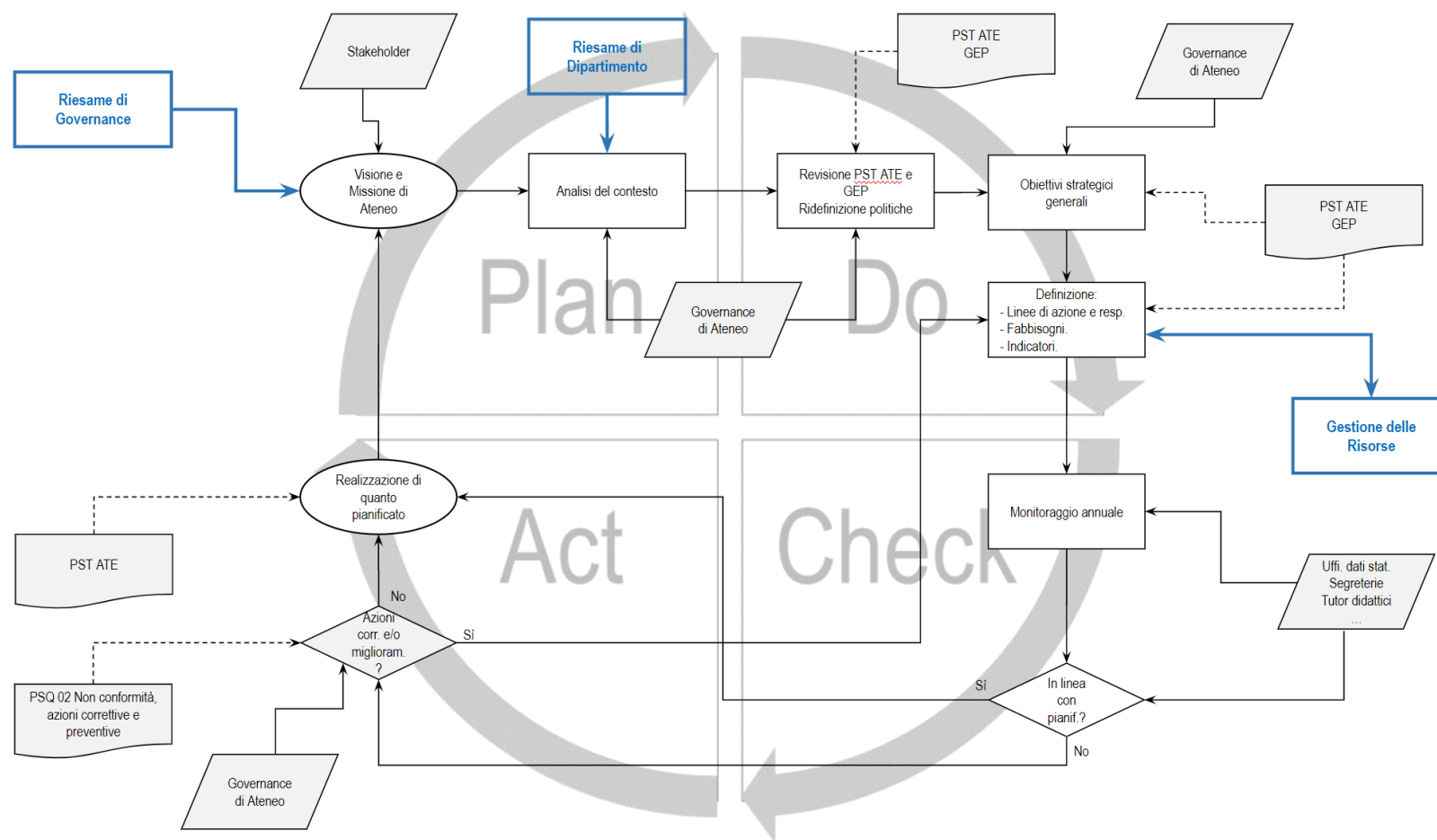
Gli indicatori e gli obiettivi del processo sono indicati nel PST ATE al quale si rimanda per i relativi dettagli.

Oltre al PST ATE, un ruolo fondamentale nel processo di Pianificazione viene rivestito dal GEP, il quale rappresenta un documento programmatico finalizzato alla realizzazione di azione e progetti che favoriscano la riduzione delle asimmetrie di genere e le pari opportunità.

Infine, il processo di pianificazione viene gestito secondo il ciclo PDCA, come indicato nel diagramma di flusso alla pagina seguente.

3.2.2 MACROATIVITÀ – DIAGRAMMA DI FLUSSO

A pagina seguente è indicato il diagramma di flusso che rappresenta il processo di pianificazione a livello di Ateneo, comprensivo di momenti decisionali, relazioni con altri processi, documenti coinvolti, input di cui si avvale ed output che produce.



3.2.3 DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ

Nel seguito è indicato il dettaglio delle macro-attività rappresentate nel paragrafo precedente e delle varie responsabilità coinvolte:

✓ *VISIONE E MISSIONE ATENEO.*

La Visione e la Missione di Ateneo sono definite in base alle “sfide” partendo dagli input dei principali stakeholder e dai risultati di precedenti riesami di Governance.

Come indicato nel PST ATE (al quale si rimanda per maggiori dettagli), la Visione di Ateneo può essere riassunta nel modo seguente:

“...creare un’Università che sia incentrata sullo Studente e proiettata verso le sue esigenze di oggi e di domani, capace di attrarre, valorizzare e potenziare il Capitale Umano, in cui la Formazione (life-long learning), la Ricerca e la Terza Missione siano orientate all’Inclusione, alle Pari Opportunità e all’Internazionalizzazione in un’ottica di Sviluppo Sostenibile.”

“...rafforzare la qualità della formazione a livello universitario e post-universitario e produrre ricerca orientata a promuovere lo sviluppo sostenibile in un ambiente sempre più dinamico, internazionale e inclusivo...”

L’UNICUSANO riconosce che gli stakeholder determinano o influenzano - in misura diversa - le scelte e il perseguimento della propria Missione e degli obiettivi strategici; pertanto, ritiene che un loro diretto coinvolgimento nel decision-making strategico sia l’approccio da attuare per assicurare un contributo di valore al miglioramento continuo del sistema di AQ, negli ambiti della didattica, della ricerca e della terza missione.

✓ *ANALISI DEL CONTESTO.*

L’Ateneo identifica il suo contesto di riferimento (locale, nazionale e internazionale) attraverso l’analisi SWOT e i principali portatori di interesse – stakeholder – interni ed esterni. Come indicato nel PST ATE (al quale si rimanda per maggiori dettagli) l’analisi del contesto è finalizzata a valutare i punti di forza e di debolezza di UNICUSANO rispetto l’ambiente interno, nonché le opportunità e le minacce derivanti dall’ambiente esterno. L’analisi SWOT rappresenta una tappa fondamentale del processo di pianificazione da cui partire per definire le aree strategiche, gli obiettivi ad esse relativi e le azioni per il loro raggiungimento in seguito a un’analisi di posizionamento. L’analisi di contesto tiene conto delle istanze provenienti dalle strutture di secondo livello, dei fabbisogni e dei relativi rapporti di riesame.

✓ *REVISIONE PST ATE E GEP – RIDEFINIZIONE POLITICHE.*

A partire dalla Visione e dalla Missione e da quanto emerso dall’analisi del contesto, l’Ateneo revisiona ad intervalli regolari il PST ATE, il GEP e di conseguenza ridefinisce le politiche di Ateneo. In particolare, dalla revisione del PST ATE scaturiscono nuove politiche per la qualità nella Didattica, nella Ricerca e nella Terza Missione.

✓ **OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI.**

Le politiche di Ateneo vengono tradotte in obiettivi strategici principali, coerentemente con i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, con la Politica europea per l'uguaglianza di genere in ambito accademico e della ricerca e la Programmazione triennale del MUR.

✓ **DEFINIZIONE DELLE LINEE DI AZIONE, DEI FABBISOGNI E DEGLI INDICATORI.**

Per gli obiettivi strategici generali individuati, la Governance, stabilisce:

- Le linee di azione, che rappresentano cosa è necessario porre in essere per raggiungere degli obiettivi.
- I fabbisogni, che indicano le risorse necessarie al conseguimento degli obiettivi.
- Gli indicatori, che consentono di monitorare costantemente il progredire delle azioni messe in atto per il raggiungimento degli obiettivi.

✓ **MONITORAGGIO ANNUALE.**

Annualmente, vengono verificati i target intermedi per verificare quanto l'Ateneo sia in linea con quanto pianificato.

✓ **AZIONI CORRETTIVE E DI MIGLIORAMENTO.**

A seguito del monitoraggio annuale, vengono eventualmente stabilite e messe in atto le azioni correttive necessarie (a tale proposito si veda la PSQ 02).

3.3 DIDATTICA

Il processo Qualità della Didattica si differenzia nei seguenti 2 sotto-processi:

- ✓ Didattica Corso di Studio (CdS).
- ✓ Didattica Dottorato di Ricerca.

3.3.1 DIDATTICA CORSO DI STUDIO

3.3.1.A GENERALITÀ

L'organo collegiale di conduzione dei CdS dell'UNICUSANO è il Consiglio di Dipartimento che designa i coordinatori dei CdS (con nomina del Senato Accademico) e i membri del Gruppo di Riesame, affidandogli l'attività operativa riguardante la progettazione, il monitoraggio ed il riesame dei singoli CdS. La Direzione Generale Amministrativa provvede alle procedure relative all'elezione della rappresentanza studentesca nel Gruppo di Riesame. I coordinatori dei corsi di studi convocano e presiedono i "Consigli di corsi di studi". Il Consiglio di Dipartimento rivede ed approva collegialmente tutte le proposte pervenute.

Il Consiglio di Dipartimento nomina altresì i comitati di indirizzo per ciò che attiene l'accreditamento iniziale dei CdS. Il processo Didattica dei CdS ha inizio con l'identificazione dei fabbisogni e la definizione degli obiettivi formativi dei singoli CdS e si conclude con l'aggiornamento dell'Offerta formativa dei CdS e l'eventuale revisione dell'ordinamento didattico dei CdS.

Il processo ha come input gli elementi derivanti dal processo di Pianificazione di Ateneo, riguardanti l'identificazione dei fabbisogni e la determinazione dei obiettivi formativi e come output, oltre all'aggiornamento dell'offerta formativa e l'eventuale revisione dell'ordinamento didattico, anche elementi in ingresso per il processo di Monitoraggio a livello di Ateneo. Il processo Qualità della Didattica interagisce inoltre con il processo di Gestione delle risorse con il quale scambia informazioni, risorse umane e materiali.

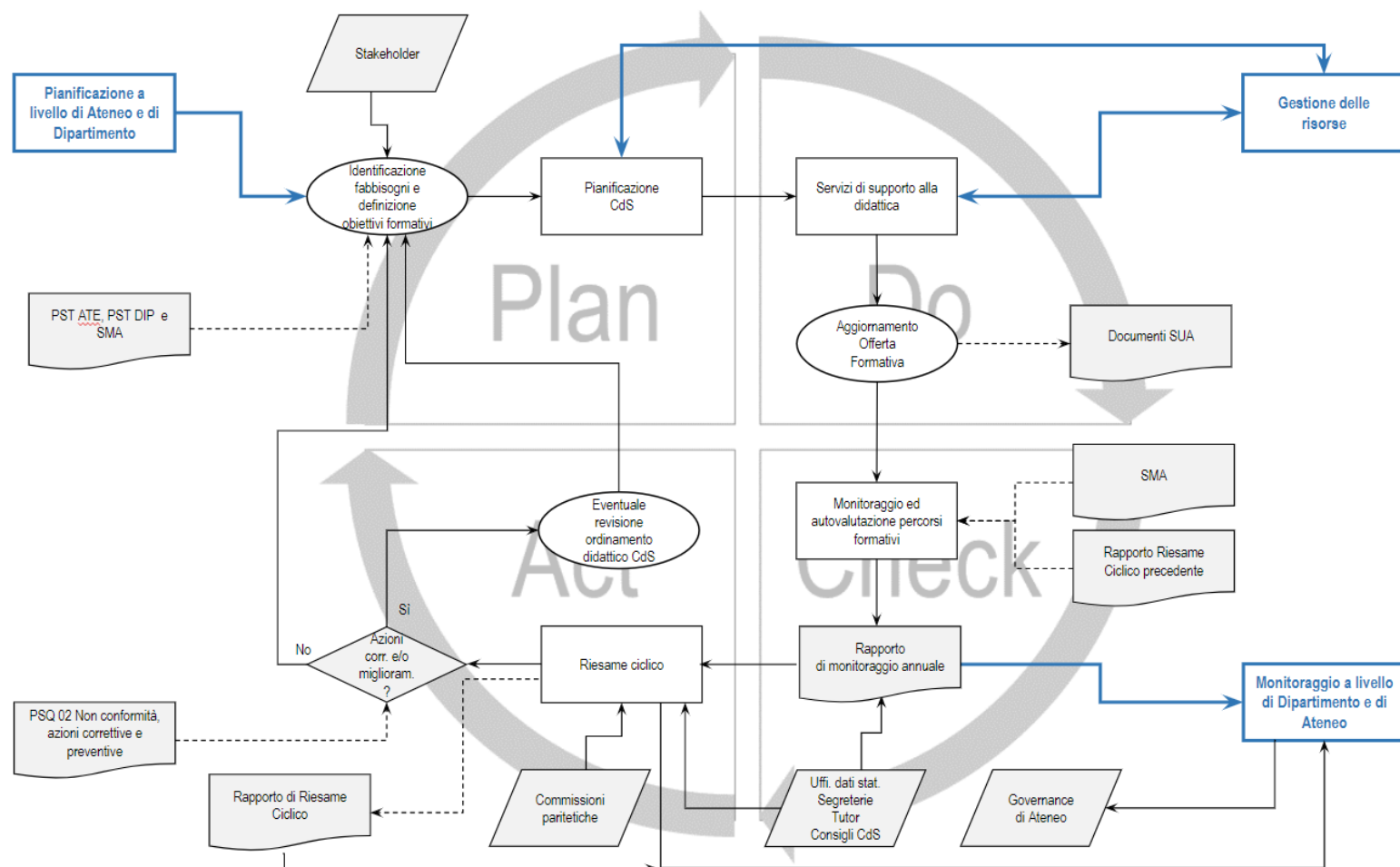
Il process owner del processo di Didattica Corso di Studio è il coordinatore di ogni singolo CdS, che è responsabile del processo per come descritto nel seguito e riporta direttamente al Consiglio di Dipartimento.

Gli indicatori e gli obiettivi del processo di Didattica sono indicati nel PST ATE, nei PST DIP e nelle singole SMA relative ai singoli CdS, alle quali si rimanda per i relativi dettagli.

Infine, il processo Didattica Corso di Studio, viene gestito secondo il ciclo PDCA, come indicato nel diagramma di flusso alla pagina seguente.

3.3.1.B MACRO-ATTIVITÀ – DIAGRAMMA DI FLUSSO

A pagina seguente è indicato il diagramma di flusso che rappresenta il processo Didattica CdS, comprensivo di momenti decisionali, relazioni con altri processi, documenti coinvolti, input di cui si avvale ed output che produce.



3.3.1.C DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ

Nel seguito è indicato il dettaglio delle macro-attività rappresentate nel paragrafo precedente e delle varie responsabilità coinvolte:

✓ *INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI.*

Tale fase riguarda le modalità di coinvolgimento delle parti interessate al percorso formativo (ad esempio con i comitati di indirizzo) ai fini della determinazione delle relative esigenze; la consapevolezza e la chiara definizione delle esigenze consentono la successiva definizione di coerenti obiettivi generali e di apprendimento. L'Ateneo definisce modalità specifiche di progettazione e di gestione dei percorsi formativi adatte alle esigenze degli studenti lavoratori ed il supporto ad essi riservato con l'ausilio di risorse interne ed esterne, in termini di consulenza.

In particolare, questa attività comprende le seguenti sotto-attività:

- Identificazione degli sbocchi e dei fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro per ciascuno dei CdS attivati e accessibili.
- Definizione di obiettivi formativi specifici in linea con le linee strategiche accessibili al pubblico.
- Definizione degli sbocchi professionali coerenti con il percorso formativo dello studente.
- Definizione dei risultati di apprendimento attesi in entrata e valutazione delle competenze apprese in uscita dal CdS.

✓ *PIANIFICAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO DEL CDS.*

Una volta identificati i fabbisogni e definiti gli obiettivi formativi, si passa alla pianificazione del percorso formativo dei CdS. In questa fase viene assicurato che:

- Siano elaborate le esigenze delle parti interessate, in accordo con i vincoli legislativi/regolamentari ai quali il Corso di Studio è sottoposto, al fine della definizione di adeguati curricula formativi da offrire agli studenti, con riferimento a opportunità professionali ben definite. In particolare, vengono definiti anche i requisiti di ammissione e l'accreditamento dei CFU per percorsi formativi o lavorativi pregressi.
- Siano pianificate le attività durante l'anno accademico, in termini di tempistica e risorse assegnate, ai fini dell'adeguato svolgimento dei percorsi formativi pianificati. In particolare questa attività comprende le seguenti sotto-attività:
 - Individuazione e messa a disposizione di personale docente e di supporto alla didattica.
 - Individuazione e messa a disposizione di infrastrutture.

Tramite l'ausilio della partecipazione attiva degli studenti ai processi decisionali, si tende ad incrementare il livello della qualità della formazione impartita. Tale partecipazione è strutturata e formalizzata dagli organi di governo dell'ateneo e si rende necessaria al fine di recepire i principali problemi evidenziati dalle opinioni degli studenti.

✓ **GESTIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA.**

Per poter efficacemente funzionare, il processo Didattica si avvale della gestione dei servizi di supporto alla didattica, che riguardano le modalità operative dirette di gestione di quei servizi di supporto che sono completamente all'interno della struttura didattica e/o alle modalità di confronto con le strutture responsabili di livello superiore (per i servizi gestiti dall'Ateneo).

In questa fase del processo, vengono scambiate, con il processo di Gestione delle risorse, informazioni, risorse umane e materiali.

✓ **AGGIORNAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA DEL CDS.**

Le fasi fino a questo punto analizzate, producono, come primo output del processo, l'aggiornamento dell'offerta del CdS, che avviene con cadenza annuale.

✓ **MONITORAGGIO ED AUTOVALUTAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI.**

La raccolta, l'elaborazione e la valutazione interna dei dati e delle informazioni significative relative agli studenti in osservazione (ad esempio tipologia studenti, tassi di abbandono, crediti acquisiti, tempi di conseguimento titolo, inserimento nel mondo del lavoro), permette un corretto e sistematico monitoraggio dei risultati dei CdS. Particolare rilevanza ricoprono i dati e le informazioni previsti per le attività di riesame annuale.

In particolare, in questa fase, il monitoraggio riguarda:

- L'attrattività del CdS.
- La carriera degli allievi.
- Le opinioni degli studenti (laureati e laureandi) sul processo formativo.
- Le opinioni sui singoli insegnamenti.
- La collocazione nel mondo del lavoro (dai questionari dei laureati).
- Le opinioni di enti e imprese.
- Le opinioni degli studenti tirocinanti.

Altre informazioni sono quelle previste per le attività di riesame, per le quali si rimanda al seguito del paragrafo. Il Presidio di Qualità monitora tutti i processi sopra elencati attraverso la consultazione della documentazione, dei dati e dei risultati dei CdS, con particolare riferimento alle attività di riesame al fine di garantire l'applicazione delle linee strategiche con il livello di qualità richiesta. Il monitoraggio prevede inoltre l'individuazione delle criticità e degli scostamenti tra quanto definito a livello di programmazione e quanto effettivamente realizzato.

✓ **RAPPORTO DI MONITORAGGIO ANNUALE DEL CDS.**

Le attività portate avanti dai gruppi di riesame per la stesura del monitoraggio annuale del CDS sono le seguenti:

- Il gruppo di riesame nelle sedute interroga gli attori coinvolti nei processi della didattica: segreterie, tutor didattici, consigli dei corsi di studi.
- L'Ufficio dati Statistici eventualmente predispone ulteriori indicatori.

- Il gruppo di riesame prende visione dei rapporti di monitoraggio annuale precedenti (SMA).
- Il Gruppo presenta il rapporto di riesame in sede di CCdS che prende così atto delle criticità. I responsabili dei CdS sono membri del gruppo di riesame per garantire efficacia al processo.
- Il rapporto di riesame viene approvato in Consiglio di Dipartimento.
- Il rapporto di riesame viene inserito nella SUA CdS e comunicato al NdV.
- I CdS e, ove necessario, i Consigli di Dipartimento provvedono a eventuali azioni correttive secondo gli obiettivi fissati nel rapporto.
- Il presidio qualità monitora esternamente il processo, solleva eventuali eccezioni di non conformità (CFR gestione delle non conformità) che vengono trasmessi agli organi interessati.

✓ *RIESAME CICLICO.*

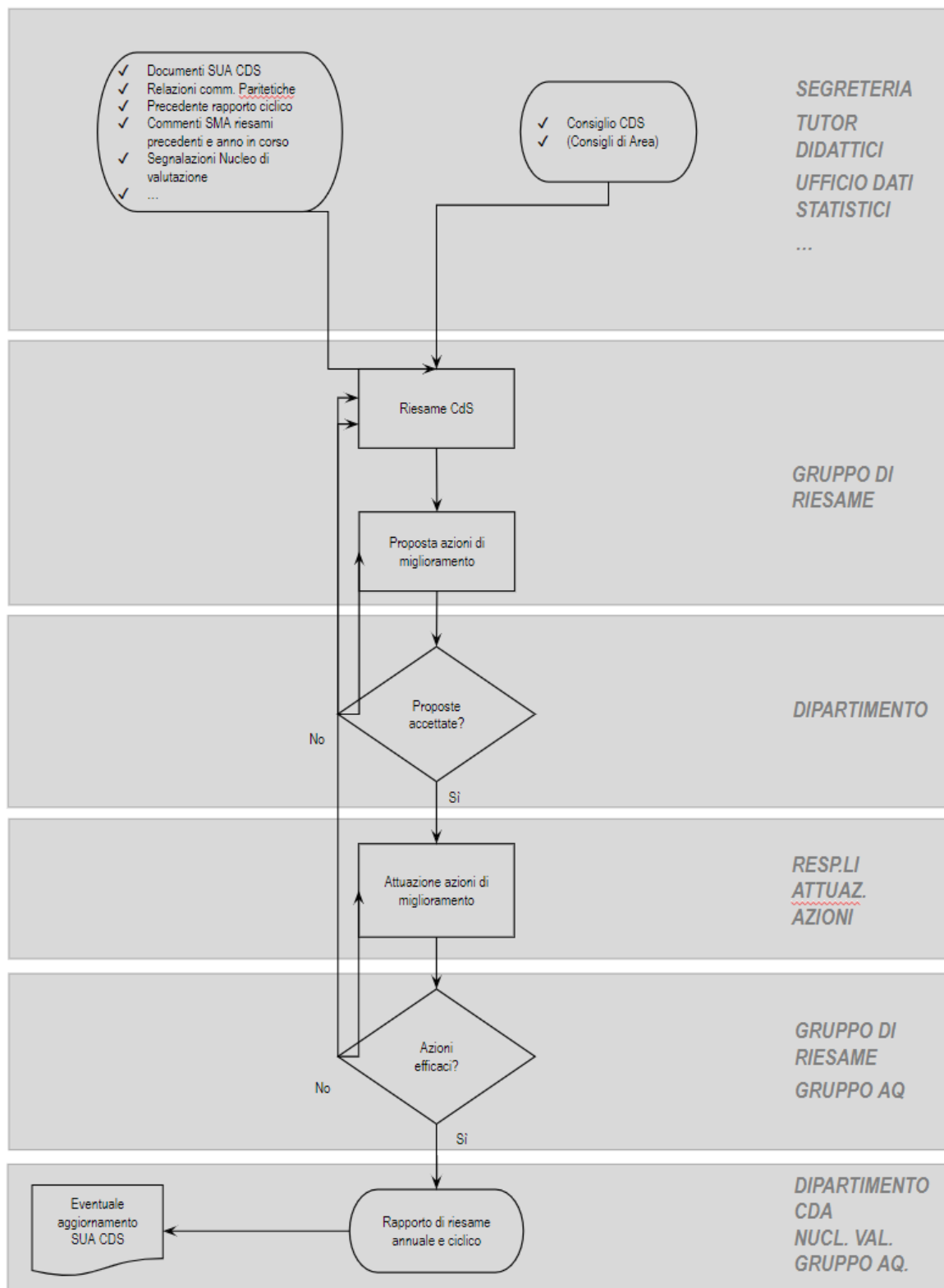
Il Rapporto di Riesame Ciclico viene preparato con una periodicità non superiore a cinque anni e comunque ogni qualvolta si rende necessaria una modifica sostanziale dell'ordinamento e del regolamento didattico, come documento di riferimento per la riprogettazione del Corso di Studio; esso contiene una autovalutazione approfondita dell'andamento complessivo del Corso di Studio, sulla base di tutti gli elementi di analisi utili. Nel Rapporto il Corso di Studio, oltre a identificare e analizzare i problemi e le sfide più rilevanti, propone soluzioni da realizzare nel ciclo successivo. In particolare, il documento è articolato come autovalutazione sullo stato dei Requisiti di qualità pertinenti e – rispetto alla Scheda di Monitoraggio annuale – ha un formato più flessibile ed è generalmente più esteso e dettagliato. Un rapporto di Riesame Ciclico aggiornato è richiesto in occasione dell'Accreditamento Periodico.

Nelle sedute di riesame, il gruppo di riesame:

- Coinvolge e rivolge domande agli attori coinvolti nei processi della didattica: segreterie, tutor didattici, consigli dei corsi di studi.
- Prende visione delle attività svolte relativamente alle consultazioni con le organizzazioni rappresentative.
- Prende visione dei materiali prodotti dall'Ufficio dati Statistici e quelli comunicati dall'ANS (Anagrafe Nazionale Studenti) che aggrega ed analizza i dati in possesso quali: andamento degli iscritti, tempi ingresso uscita, questionari di valutazione della didattica, "occupabilità" dei laureati, ...
- Prende visione del rapporto di riesame ciclico precedente.
- Prende visione dei rapporti di monitoraggio annuale precedenti.
- Prende visione delle eventuali criticità che hanno portato alla necessità del rapporto in oggetto (e.g. rapporti ANVUR, verbali NdV).
- Il Gruppo presenta il rapporto di riesame in sede di CdS che prende così atto delle criticità. I responsabili dei CdS sono membri del gruppo di riesame per garantire efficacia al processo.
- Il rapporto di riesame viene approvato in Consiglio di Dipartimento, inserito nella SUA CdS e infine comunicato al NdV.
- I CdS e, dove necessario, la governante di Ateneo provvedono ad eventuali azioni correttive secondo gli obiettivi fissati nel rapporto.

- Il presidio di qualità monitora esternamente il processo, solleva eventuali eccezioni di non conformità (a tale proposito si rimanda alla procedura PSQ 02: NON CONFORMITÀ, AZIONI CORRETTIVE E PREVENTIVE) che vengono trasmessi agli organi interessati.

Nel diagramma di flusso alla pagina successiva sono indicate le attività e gli attori coinvolti nel riesame ciclico.



✓ **COMMISSIONE PARITETICA.**

Analogo processo è definito per regolare le attività della Commissione paritetica docenti-studenti:

- I Consigli di Dipartimento e la direzione preordinano il necessario per una corretta elezione dei membri della commissione predisponendo, in particolare, opportuni spazi virtuali necessari agli studenti per una corretta campagna elettorale. L'elezione dei membri degli studenti avviene tramite scrutinio segreto tramite apposito servizio online, necessario a garantire la partecipazione di tutto il corpo studentesco;
- La Commissione nelle sedute:
 - Coinvolge e rivolge domande agli attori coinvolti nei processi della didattica: segreterie, tutor didattici, consigli dei corsi di studi.
 - Prende visione dei materiali prodotti dall'Ufficio dati Statistici e quelli comunicati dall'ANS che aggrega ed analizza i dati in possesso quali: andamento degli iscritti, tempi ingresso uscita, questionari di valutazione della didattica, "occupabilità" dei laureati, ...
 - Prende visione dei rapporti di monitoraggio annuale precedenti e il riesame ciclico, nonché delle precedenti relazioni della commissione paritetica.

Il rapporto della commissione paritetica viene inoltrato tramite sua pubblicazione ai Consigli di Dipartimento, alla *Governace* di Ateneo (CDA/senato Accademico), inserito nella SUA CdS e comunicato al Nucleo di valutazione. I CdS e, ove necessario, i Consigli di Dipartimento provvedono ad eventuali azioni correttive secondo gli obiettivi fissati nel rapporto.

Il Presidio di Qualità monitora esternamente il processo, solleva eventuali eccezioni di non conformità (CFR gestione delle non conformità) che vengono trasmessi agli organi interessati.

✓ **SCADENZE ATTORI E PROCESSI DI AQ DEI CDS.**

Di seguito si riportano, relativamente all'assicurazione di qualità dei CdS, le attività calendarizzate con i relativi organi responsabili.

Gennaio - Aprile: Definizione dell'offerta didattica dei CdS.

In vista della redazione della scheda SUA-CdS, i Coordinatori CdS,

- Prendono visione dei rapporti di riesame e delle attività di monitoraggio precedenti.
- Prendono visione delle risultanze delle consultazioni con stakeholder e soggetti attivi sul territorio circa le necessità formative richieste dal mercato.
- Sentono il parere dei Consigli di Corso di Studi circa le criticità didattiche riscontrate dal corpo docente.
- Prendono visione delle eventuali criticità e proposte di miglioramento proposte dalle CPDS.
- Predispongono le variazioni da apportare all'offerta didattica dei CdS per l'anno accademico successivo.
- Verificano insieme agli stakeholder la concordanza tra gli obiettivi formativi del cds e le competenze richieste nel mercato del lavoro per i profili definiti dal CdS
- Propongono al Consiglio di Dipartimento eventuali variazioni degli incarichi didattici.
- Richiedono al Consiglio di Dipartimento e al CDA eventuali variazioni di docenti di Riferimento, per soddisfare requisiti di accreditamento o potenziamento delle risorse di docenza e/o Tutor in funzione di criticità rilevate.

Inoltre, in caso di:

- variazione all'ordinamento del CdS,
- attivazioni di nuovi CdS,

provvedono, entro le scadenze previste dal ministero, dal CUN e da ANVUR, alla stesura dei corrispondenti quadri SUA CdS e a provvedere ad eventuali variazioni richieste dal CUN

Gennaio-Febbraio: Redazione quadri SUA CdS - RAD:

attività	Quadro SUA	responsabilità
Definizione obiettivi della formazione	A1,A2,A3,A4,A5	Coordinatore CdS
Definizione attività formative	sezione F e altri quadri ordinamentali	Coordinatore CdS

Gennaio-Maggio: Redazione quadri SUA CdS:

attività	Quadro SUA	responsabilità
Definizioni docenti di riferimento e coordinatori CdS	Amministrazione	Dipartimento
Definizione didattica programmata		Coordinatore CdS
Il corso di studio in breve		Coordinatore CdS
Consultazioni Parti sociali	A1b	Coordinatore CdS
Obiettivi della formazione	Altri quadri sez.A	Coordinatore CdS
Descrizione del percorso di formazione	B1	Coordinatore CdS
Aule / biblioteche, etc.	B4	Attività coordinate a livello di Ateneo sotto la responsabilità di uffici interdipartimentali
Orientamento	B5	
Stage e soggiorni all'estero	B5	

Maggio-Luglio: Revisione e armonizzazione degli obiettivi formativi degli insegnamenti e revisione/approvazione schede di trasparenza degli insegnamenti.

I CdS sotto la responsabilità del coordinatore di Area o del coordinatore di CdS provvedono ad una valutazione degli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti in coerenza con gli obiettivi formativi del CdS. Gli stessi provvedono ad una armonizzazione di programmi, obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi in accordo con eventuali modifiche apportate agli stessi a livello di CdS o a seguito di una variazione dell'offerta formativa erogata per l'anno successivo.

Aprile-Settembre: elaborazione dati statistici Anno accademico precedente (e, ove richiesto, in corso) e.g. nel 2023 vengono analizzati ed aggregati i dati fino all'A.A. 2021/2022 e A.S. 2022 per l'offerta didattica 2023-2024. L'Ufficio dati Statistici ottiene e aggrega i dati al 31/12 dell'anno di riferimento, provenienti da:

- Questionari di Valutazione studenti Laureati e Laureandi
- Dati interni circa il percorso degli studenti iscritti
- Dati Interni circa le opinioni di enti e imprese ospitanti i tirocini

Trasmette i dati a Gruppi di Riesame, Commissioni paritetiche, Direttori di Dipartimento/Coordinatori di CdS, NdV. Ove richiesto dal PQA, NdV, o coordinamento del CdS, l'Ufficio dati Statistici provvede ad aggregare i dati relativi anche all'anno accademico in corso.

Settembre: Compilazione quadri SUA CdS:

Attività	Quadro SUA	responsabilità
Docenti a contratto	Amministrazione	Coordinatore Area /Dipartimento
Calendari I trimestre, esami e tesi	B2.a-c	Coordinatore CdS
Opinioni studenti e laureati	B6-7	Coordinatore CdS
Obiettivi della formazione	C	Coordinatore CdS
Descrizione del percorso di formazione	D	Coordinatore CdS

Luglio-Settembre: Formazione ai Gruppi di Riesame e Commissioni Paritetiche Docenti Studenti

Il Presidio di Qualità d'Ateneo predispone opportuni incontri con i gruppi di riesame e le commissioni paritetiche per svolgere le dovute attività di formazione ed aggiornamento degli attori coinvolti nei processi di Qualità dei CdS. Inoltre, il PQA provvede a fornire eventuali template e linee guida per la redazione dei rapporti di riesame. Inoltre il PQA provvede ad aggiornare il corso di formazione Online, fruibile in modalità asincrona su il sistema di Assicurazione e Gestione della Qualità di Ateneo.

Settembre-Febbraio: Redazione delle schede di monitoraggio annuale dei CdS

Il gruppo di riesame del CdS provvede all'analisi dei dati delle schede di monitoraggio annuale e a redigere l'opportuno commento. I risultati del monitoraggio sono trasmessi al NdV e alle CPDS

Ottobre-Febbraio: (o secondo eventuale differente calendarizzazione definita dal Ministero) Eventuale redazione del rapporto di riesame ciclico del CdS.

Luglio-Dicembre: Eventuale redazione dei quadri ordinamentali in caso di richiesta di variazione di ordinamento di un CdS.

Ottobre-Dicembre: (o secondo eventuale differente calendarizzazione definita dal Ministero) Redazione della relazione delle commissioni paritetiche. Le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, per cui sono previsti incontri con stati di avanzamento periodici (con cadenza almeno bimensile), provvedono a elaborare la relazione annuale.

Durante l'intero anno: L'Ateneo provvede ad una consultazione con Associazioni attive sul territorio e stakeholder sia regionali che nazionali, tesa alla valutazione periodica degli sbocchi occupazionali dei suoi laureati e delle necessità del mercato del lavoro in termini di offerta occupazionale allo scopo di definire eventuali variazioni dell'offerta didattica di Ateneo e per la valutazione di richieste di accreditamento di nuovi CdS. Inoltre, i singoli CdS si adoperano durante tutto il corso dell'anno ad attività analoghe e specifiche sui profili professionali formati dal singolo Corso di Studi.

La figura presenta il Gantt (scadenzario) delle attività previste per l'A.Q. dei CdS dell'Unicusano e le relative attività di monitoraggio (rif A.A. 2022-23).

Attore responsabile	attività 2022/2023	ott-22	nov-22	dic-22	gen-23	feb-23	mar-23	apr-23	mag-23	giu-23	lug-23	ago-23	set-23
Gruppo di riesame	monitoraggio annuale del CdS	monitoraggio riesame e CPDS										Commenti SMA	
CPDS	Redazione relazione CPDS	Redazione Rel.Paritetica 2022											
Gruppo di riesame	Eventuale riesame Ciclico	Analisi e redazione del riesame ciclico											
Gruppo di riesame	per variazione sostanziale di CDS	Definizione nuovo ordinamento											
uff. Statistiche	Estrazione ed aggregazione dati				dati 2022								
Coordiatore CDS	Redazione quadri SUA			Quadri RAD SUA23			Quadri A/B/D SUA23					quadri B/C SUA23	
PQA	Formazione per AQ												
PQA	Attività di monitoraggio PQ	monitoraggio riesame e CPDS							NDV	SUA			SUA
PQA	Supporto a NdV												
Coordiatore CDS	Consigli CDS/coordinamento con tutor								Revisione Programmi e Schede Insegnamenti				
Ateneo / CDS	Consultazioni con Stakeholder												
CTO	valutazione e richiesta al CDA di risorse	Verifica ex Post Req.Doc.				revisione delle necessità della didattica per A.A. 2023-2024							

3.3.2 DIDATTICA DOTTORATO DI RICERCA

3.3.2.A GENERALITÀ

Il Modello AVA 3 introduce nel Sistema di AQ anche i Corsi di Dottorato di Ricerca. Il D.M. 226/2021 è intervenuto a ridefinire le modalità di accreditamento delle Sedi e dei Corsi di Dottorato di Ricerca. Il sistema dell'accREDITamento si articola nell'autorizzazione iniziale ad attivare Corsi di Dottorato di Ricerca e nell'accREDITamento delle sedi ove questi si svolgono, nonché nella verifica periodica della permanenza dei requisiti richiesti a tali fini. I requisiti, definiti da ANVUR per l'AccREDITamento Periodico dei Corsi di Dottorato di Ricerca, risultano conformi alle indicazioni degli ESG e assolvono quanto definito nell'art. 4, c. 1, l. g del D.M. 226/2021.

Il Collegio dei docenti è preposto alla progettazione e alla realizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca; definisce la visione, chiara e articolata, del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, tenendo in considerazione gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili. Le attività formative devono essere coerenti con gli obiettivi del corso e con i profili in uscita e devono differenziarsi dalle attività didattiche dei primi cicli. Un'attenzione specifica deve essere rivolta all'interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà. Il Collegio deve perseguire obiettivi di mobilità e internazionalizzazione, aumentando anche la percentuale di dottorandi che trascorrono periodi all'estero.

Il Corso di Dottorato di Ricerca deve prevedere una pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi, anche aumentando la percentuale di dottorandi che trascorrono periodi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private, diverse dalla sede del Dottorato. I dottorandi devono sentirsi membri della comunità scientifica, per tale motivo il Corso di Dottorato di Ricerca deve stimolare il confronto tra i dottorandi anche attraverso la loro partecipazione a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione. Devono essere messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali ed eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale, con il fine di creare i presupposti per l'autonomia del dottorando nello svolgimento delle attività di ricerca.

Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e analisi delle loro opinioni.

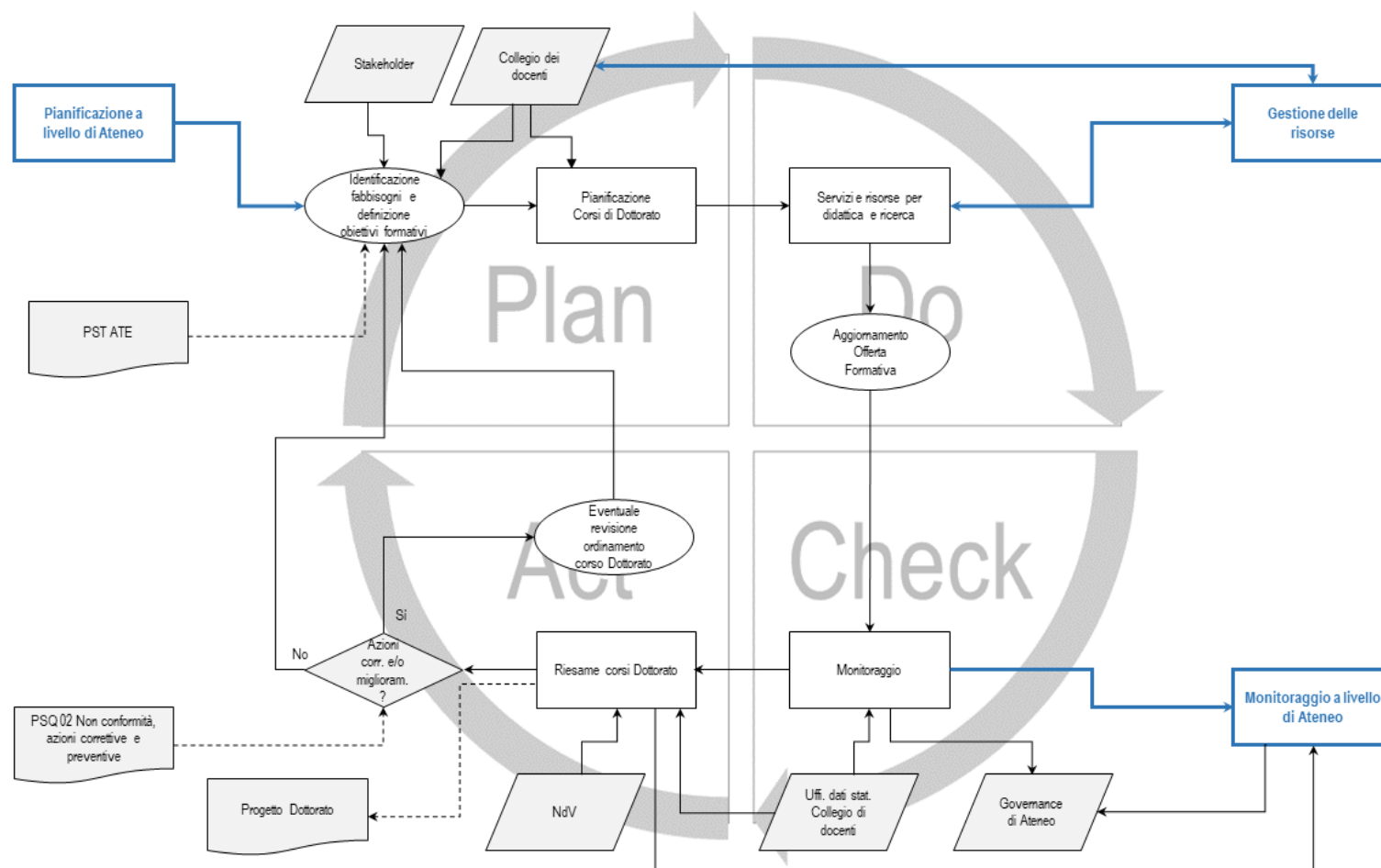
Il Corso di Dottorato di Ricerca si avvale delle Linee Guida e della documentazione a supporto dei processi di autovalutazione, valutazione e riesame predisposta dal PQA e partecipa alle attività di formazione organizzate dall'Ateneo e/o dal PQA. Il Nucleo di Valutazione verifica, anche mediante audizioni, lo stato complessivo le modalità con cui il Dottorato di ricerca assicura la qualità e tiene sotto controllo l'andamento del percorso di formazione alla ricerca.

I Corsi di Dottorato di Ricerca hanno la responsabilità di predisporre/aggiornare almeno la seguente documentazione:

- documento di progettazione iniziale del Corso di Dottorato di Ricerca;
- documento di autovalutazione per l'Accreditamento Periodico (se selezionati per la visita istituzionale);
- documento di analisi dei risultati della compilazione dei questionari sulle opinioni dei dottorandi;
- documento di analisi dei risultati relativi agli indicatori ANVUR.

3.3.2.B MACRO-ATTIVITÀ – DIAGRAMMA DI FLUSSO

A pagina seguente è indicato il diagramma di flusso che rappresenta il processo di Didattica del corso di Dottorato di Ricerca, comprensivo di momenti decisionali, relazioni con altri processi, documenti coinvolti, input di cui si avvale ed output che produce.



3.3.2.C DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ

Nel seguito è indicato il dettaglio delle macro-attività rappresentate nel paragrafo precedente e delle varie responsabilità coinvolte:

✓ *IDENTIFICAZIONE DEI FABBISOGNI E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI.*

Tale fase riguarda le modalità di coinvolgimento delle parti interessate al percorso formativo (ad esempio con i comitati di indirizzo) ai fini della determinazione delle relative esigenze; la consapevolezza e la chiara definizione delle esigenze consentono la successiva definizione di coerenti obiettivi generali e di apprendimento.

In particolare, questa attività comprende le seguenti sotto-attività:

- Identificazione dei fabbisogni e degli obiettivi formativi espressi dal mondo del lavoro, dalle imprese e dalle necessità in ambito di sviluppo scientifico e tecnologico.
- Definizione di obiettivi formativi specifici in linea con le linee strategiche accessibili al pubblico.
- Definizione degli sbocchi professionali coerenti con il percorso formativo dello studente.
- Definizione dei risultati di apprendimento attesi in entrata e valutazione delle competenze apprese in uscita.

✓ *PIANIFICAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO DEL DOTTORATO.*

Una volta identificati i fabbisogni e definiti gli obiettivi formativi, si passa alla pianificazione del percorso formativo del Dottorato. In questa fase viene assicurato che:

- Siano elaborate le esigenze delle parti interessate, in accordo con i vincoli legislativi/regolamentari ai quali il corso di Dottorato è sottoposto, al fine della definizione di adeguati curricula formativi da offrire agli studenti, con riferimento a opportunità professionali ben definite.
- Siano pianificate le attività didattiche e scientifiche durante l'anno accademico, in termini di tempistica e risorse assegnate, ai fini dell'adeguato svolgimento dei percorsi formativi pianificati. In particolare questa attività comprende le seguenti sotto-attività:
 - Individuazione e messa a disposizione di personale docente e di supporto alla didattica.
 - Individuazione e messa a disposizione di infrastrutture.

✓ *GESTIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA.*

Per poter efficacemente funzionare, il processo Didattica Dottorato di Ricerca si avvale della gestione dei servizi di supporto alla didattica, che riguardano le modalità operative dirette di gestione di quei servizi di supporto che sono completamente all'interno della struttura didattica e/o alle modalità di confronto con le strutture responsabili di livello superiore (per i servizi gestiti dall'Ateneo).

In questa fase del processo, vengono scambiate, con il processo di Gestione delle Risorse, informazioni, risorse umane e materiali.

✓ *AGGIORNAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA DEL DOTTORATO.*

Le fasi fino a questo punto analizzate, producono, come primo output del processo, l'aggiornamento dell'offerta del corso di Dottorato, che avviene con cadenza annuale.

✓ **MONITORAGGIO ED AUTOVALUTAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI.**

La raccolta, l'elaborazione e la valutazione interna dei dati e delle informazioni significative relative agli studenti in osservazione, permette un corretto e sistematico monitoraggio dei risultati del dottorato.

In particolare, in questa fase, il monitoraggio riguarda:

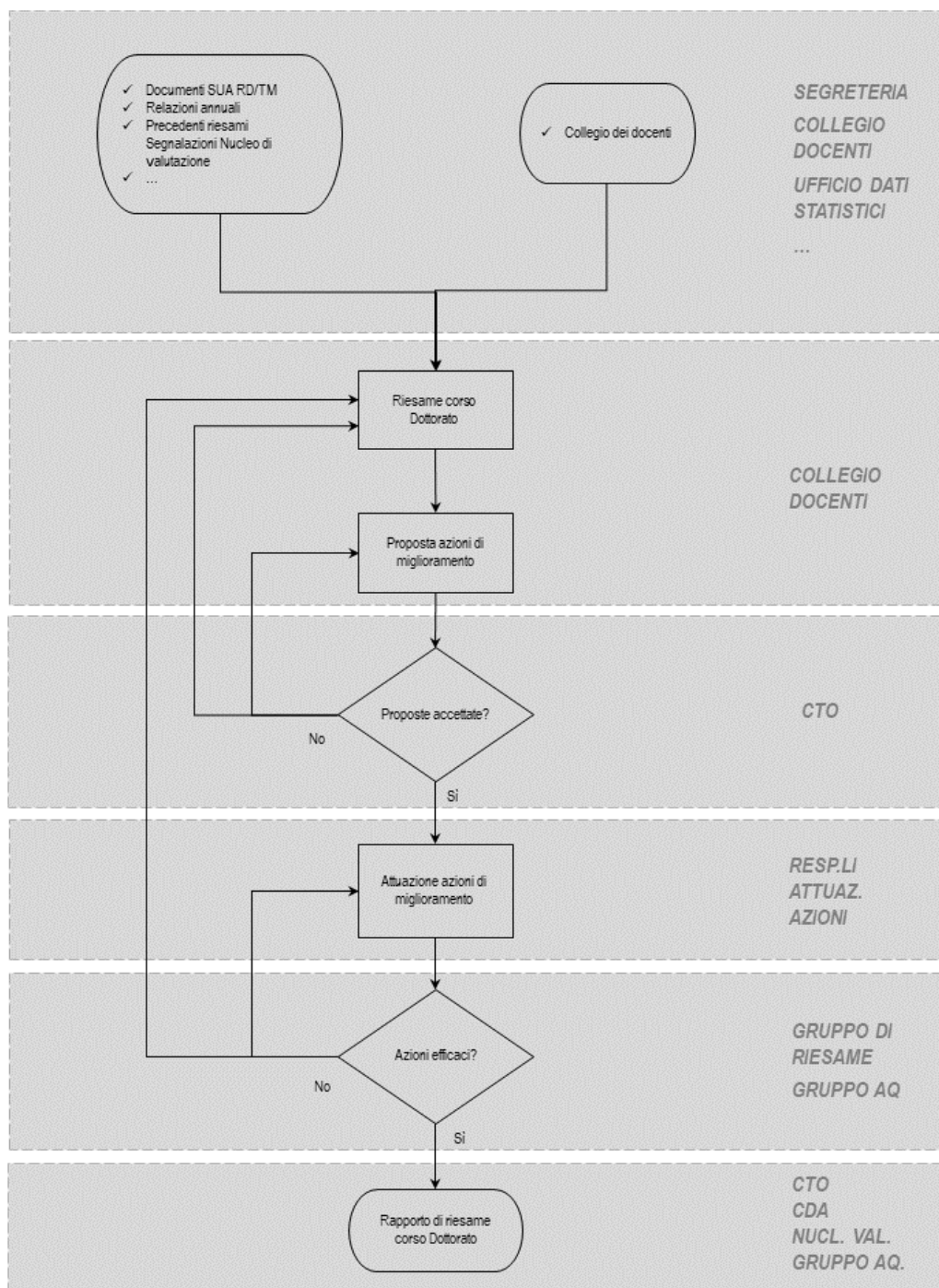
- L'attrattività del Corso di Dottorato.
- La conclusione della carriera degli studenti di dottorato nelle tempistiche previste.
- Le opinioni degli studenti sui programmi formativi e le iniziative di formazione.
- Le opinioni di enti e imprese partner dei progetti di dottorato
- Occupabilità dei dottorati.
- Produzione scientifica dei dottorandi e dei dottori di ricerca a 3 anni dal titolo.

✓ **RIESAME CORSO DI DOTTORATO.**

Nelle sedute di riesame, il Collegio dei docenti o una sotto-commissione di riesame, con la partecipazione di rappresentanza studentesca:

- Prende visione delle attività svolte relativamente alle consultazioni con le organizzazioni rappresentative.
- Prende visione dei materiali prodotti dall'Ufficio dati Statistici e quelli comunicati dall'ANS (Anagrafe Nazionale Studenti) che aggrega ed analizza i dati in possesso quali: andamento degli iscritti, tempi ingresso uscita, questionari di valutazione della didattica, "occupabilità" dei laureati, ...
- Prende visione del rapporto di riesame precedente.
- Prende visione dei rapporti di monitoraggio annuale precedenti.
- Il Collegio dei docenti e, ove necessario, la Governance di Ateneo provvedono ad eventuali azioni correttive.
- Il presidio qualità monitora esternamente il processo, solleva eventuali eccezioni di non conformità (a tale proposito si rimanda alla procedura **PSQ 02: NON CONFORMITÀ, AZIONI CORRETTIVE E PREVENTIVE**) che vengono trasmessi agli organi interessati.

Nel diagramma di flusso alla pagina successiva sono indicate le attività e gli attori coinvolti nel riesame.



3.4 RICERCA

3.4.1 GENERALITÀ

Il processo di Ricerca ha come input l'identificazione del progetto di ricerca, che può avvenire, sia in sede di pianificazione (a tale proposito si veda il processo di Pianificazione a livello di Ateneo e/o Dipartimento) o nel normale svolgimento delle attività dell'Ateneo. L'output del processo è invece rappresentato dai risultati del progetto stesso.

Il processo assicura il corretto susseguirsi di tutte le operazioni gestionali atte a definire puntualmente le fasi di richiesta, offerta, ordine e riesami intermedi, con particolare attenzione verso la trasparenza e la riservatezza dei rapporti, la tempestiva informazione e la pronta comunicazione. Il processo nel suo complesso realizza dunque un'analisi di fattibilità riguardante la valutazione della capacità posseduta per dare risposta adeguata ad una richiesta pervenuta. Alcuni passi fondamentali del processo vengono applicati anche nelle situazioni in cui deve essere valutata l'opportunità di partecipare ad un bando di ricerca.

Il processo di Ricerca interagisce inoltre con il processo di Pianificazione a livello di Ateneo dal quale può trarre l'input necessario ed al quale può fornire elementi di riflessione futuri, il processo di Gestione delle risorse con il quale scambia informazioni, risorse umane e materiali ed il processo di Monitoraggio a livello di Ateneo con il quale scambia informazioni.

A livello di processo, il Senato Accademico e i Dipartimenti sono i responsabili della Missione Ricerca di Ateneo. Il Senato Accademico è supportato dalla CRTM per quanto riguarda:

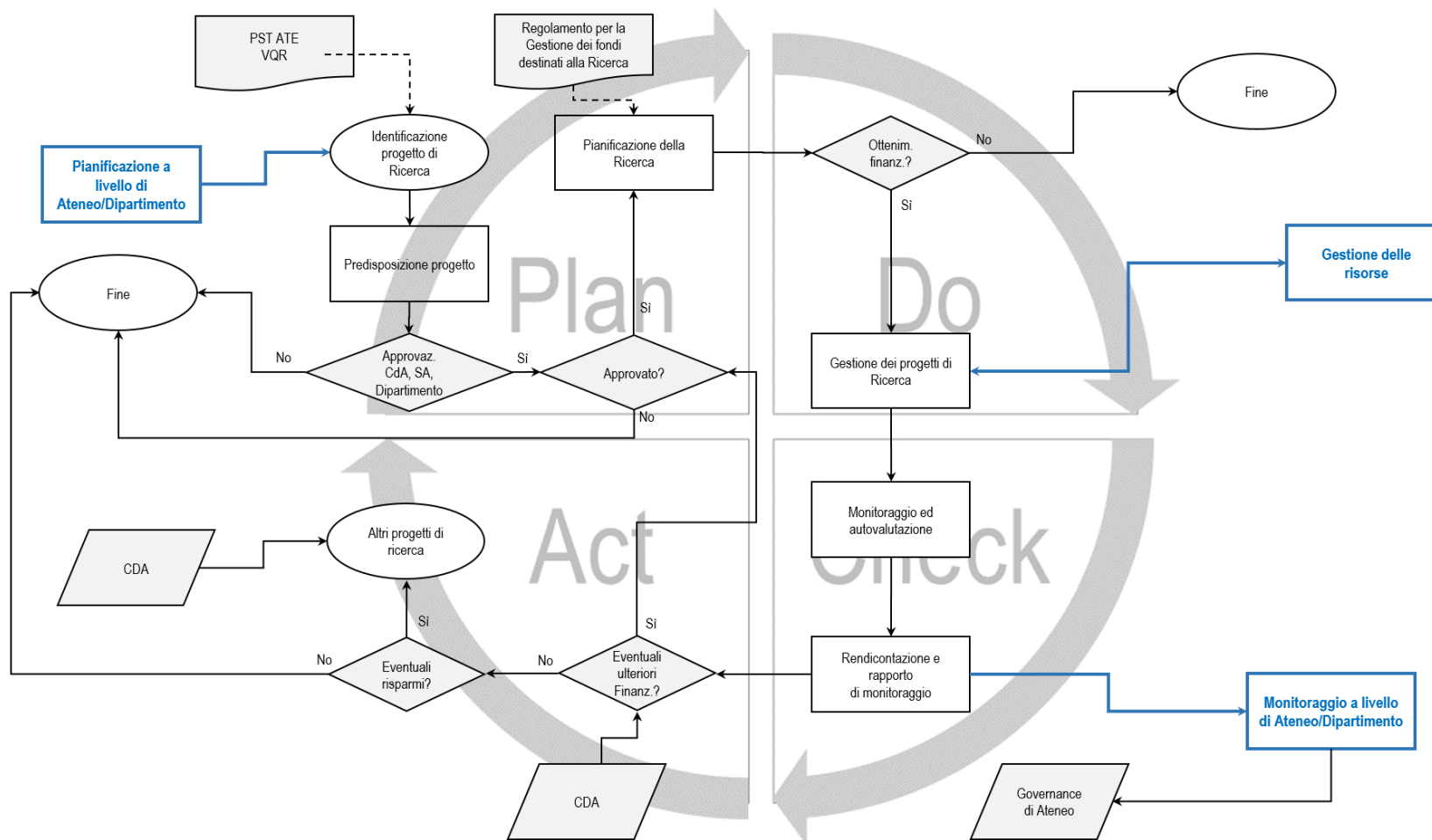
- ✓ Proposta delle linee strategiche di ricerca
- ✓ Monitoraggio dell'attività di ricerca di Ateneo.
- ✓ Riesame della ricerca di Ateneo.
- ✓ Supervisione e monitoraggio dei progetti di ricerca di Ateneo.

Per tali motivi, i process owner del processo di Ricerca sono i Dipartimenti e la CRTM.

Gli indicatori e gli obiettivi del processo di Ricerca sono indicati nel PST ATE, ai quali si rimanda per i relativi dettagli. Infine, il processo Ricerca, viene gestito secondo il ciclo PDCA, come indicato nel diagramma di flusso seguente.

3.4.2 MACRO-ATTIVITÀ

Si riporta nella seguente figura il diagramma di flusso che rappresenta il processo della Ricerca, con i relativi processi, momenti decisionali, documenti, responsabili, input e output prodotti.



3.4.3 DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ

Nel seguito è indicato il dettaglio delle macro-attività rappresentate nel paragrafo precedente e delle varie responsabilità coinvolte.

✓ **IDENTIFICAZIONE PROGETTO DI RICERCA**

Come accennato in precedenza, l'identificazione del progetto di Ricerca può avvenire, sia in sede di pianificazione (a tale proposito si veda il processo di Pianificazione a livello di Ateneo) o nel normale svolgimento delle attività dell'Ateneo.

✓ **PREDISPOSIZIONE PROGETTO DI RICERCA**

La progettazione assicura l'attuazione pianificata e controllata delle attività progettuali relative alla ricerca di base e/o applicata, nel rispetto delle esigenze delle parti interessate e delle norme di riferimento del caso.

✓ **APPROVAZIONE PROGETTO DI RICERCA**

Il progetto di Ricerca viene sottoposto all'approvazione dei Consigli di Dipartimento e del CdA se richiede risorse di Ateneo.

✓ **PIANIFICAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA**

Una volta autorizzato, il progetto di ricerca viene pianificato, in accordo con il Regolamento per la Gestione e rendicontazione dei fondi di Ricerca (al quale si rimanda per i relativi dettagli).

✓ **OTTENIMENTO FINANZIAMENTO E GESTIONE DEI PROCESSI DI RICERCA**

La fase successiva alla pianificazione riguarda l'ottenimento dei finanziamenti necessari. In caso di esito positivo il progetto di ricerca viene messo in atto.

✓ **MONITORAGGIO ED AUTOVALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA**

Le attività di monitoraggio dei risultati delle attività di ricerca di base e applicata avvengono attraverso la raccolta, l'elaborazione e la valutazione interna dei dati e delle informazioni significative relative a degli specifici indicatori che sono stabiliti dal PQA secondo la normativa specifica vigente e le linee guida ANVUR-VQR. Lo stesso processo comprende l'attività di monitoraggio della soddisfazione del cliente allorché quest'ultima figura è chiaramente identificabile come nel caso dei progetti nazionali ed europei.

A seguito del monitoraggio, avviene la stesura del relativo rapporto inoltrato alla Governance di Ateneo.

✓ **RENDICONTAZIONE**

Il Responsabile del progetto di ricerca e il responsabile amministrativo del progetto, provvedono a rendicontare le spese, secondo le normative vigenti.

✓ **EVENTUALI ULTERIORI FINANZIAMENTI E RISPARMI**

Eventuali risparmi ottenuti dai progetti di ricerca ottenuti e non utilizzati per attività di ricerca o supporto della stessa vengono resi disponibili al CDA che ne dispone liberamente per altri progetti di ricerca dell'Ateneo. Eventuali ulteriori stanziamenti richiesti dai singoli progetti di ricerca rispetto al budget approvato devono ottenere un'ulteriore approvazione e finanziamento specifico da parte del CDA se non risolti all'interno della macroarea.

3.5 TERZA MISSIONE

3.5.1 GENERALITÀ

Il processo di Terza Missione ha come input la definizione di strategie e obiettivi (dal PST ATE, dal GEP e da AVA 3) ed ha come output il riesame di quanto pianificato.

Il processo di TM interagisce inoltre con il processo di Pianificazione a livello di Ateneo dal quale viene innescato, con il processo di Gestione delle Risorse con il quale scambia informazioni, risorse umane e fisiche e con il processo di Monitoraggio con il quale scambia informazioni.

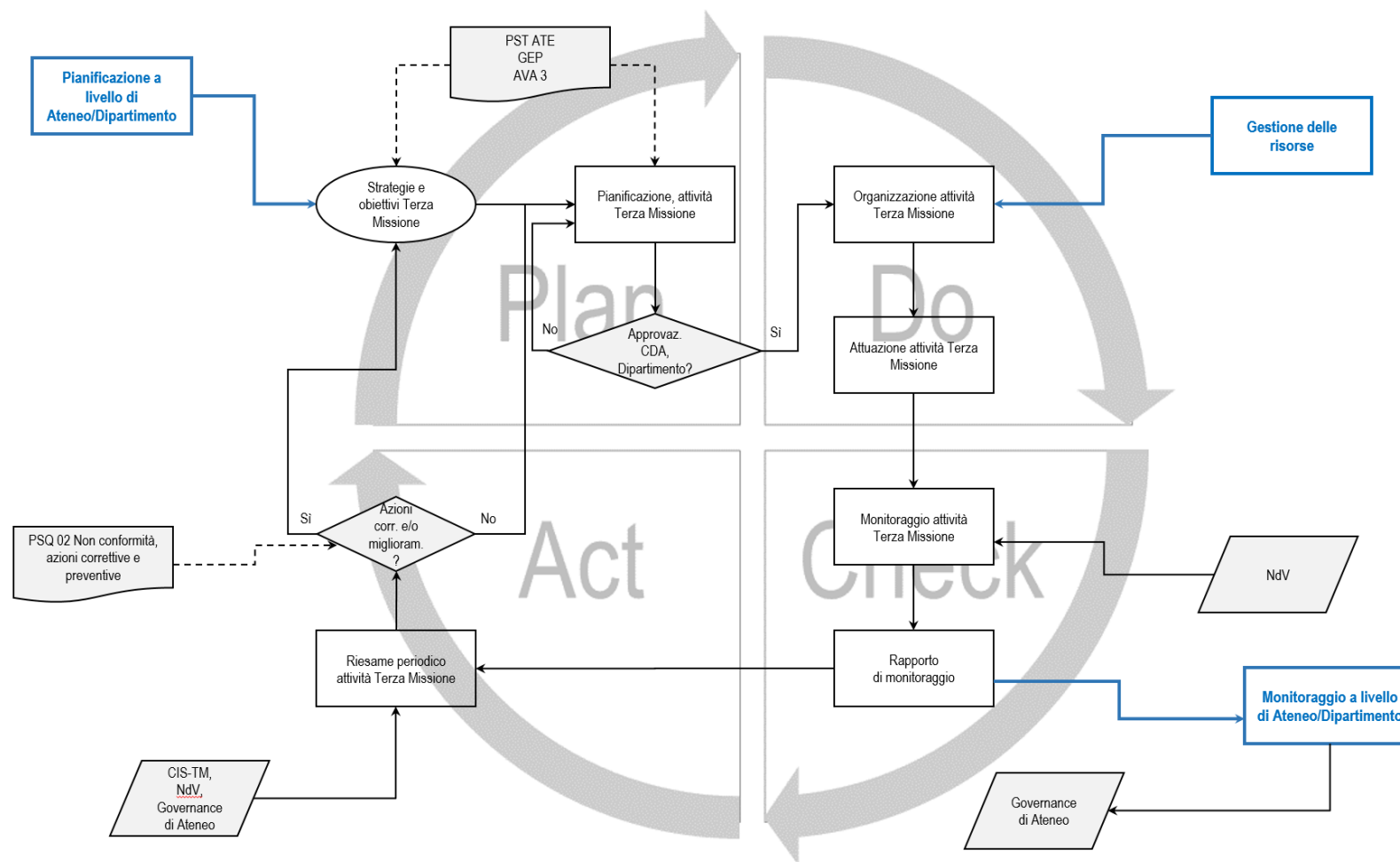
I process owner del processo di TM sono la CRTM e i Dipartimenti.

Gli indicatori e gli obiettivi del processo di TM sono indicati nel Piano Strategico di Ateneo (PST ATE) ai quali si rimanda per i relativi dettagli.

Infine, il processo TM, viene gestito secondo il ciclo PDCA, come indicato nel diagramma di flusso seguente.

3.5.2 MACRO-ATTIVITÀ

Si riporta nella seguente figura il diagramma di flusso che rappresenta il processo della Terza Missione, con i relativi processi, momenti decisionali, documenti, responsabili, input e output prodotti.



3.5.3 DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ

Nel seguito è indicato il dettaglio delle macro-attività rappresentate nel paragrafo precedente e delle varie responsabilità coinvolte.

✓ **STRATEGIE E OBIETTIVI TM**

Come indicato nel processo di Pianificazione a livello di Ateneo/Dipartimento (al quale si rimanda per i relativi dettagli), a partire dalla Visione e dalla Missione, l'Ateneo revisiona ad intervalli regolari il PST ATE, il GEP e, a fronte dei requisiti AVA 3, ridefinisce continuamente le politiche di Ateneo, definendo altresì strategie e obiettivi, anche riguardanti la TM.

✓ **PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI TM ED APPROVAZIONE CDA**

In accordo con quanto sopra, vengono pianificate le attività di TM da attuare, indicando ruoli e responsabilità coinvolte. Le attività pianificate vengono approvate dal CDA.

✓ **ORGANIZZAZIONE ED ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI TM**

Successivamente all'approvazione del CDA le attività pianificate vengono organizzate (anche mediante il reperimento delle risorse ad esse necessarie) ed infine vengono messe in atto.

✓ **MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ DI TM E RELATIVO RAPPORTO**

Il monitoraggio delle attività di TM viene effettuato dal NdV e riguarda il monitoraggio dei fruitori/destinatari delle attività, del gradimento e dell'efficacia delle iniziative, dell'impegno di risorse umane e di risorse economiche e, infine, del raggiungimento degli obiettivi prefissati e della programmazione relativa alle attività di TM.

A seguito del monitoraggio, avviene la stesura del relativo rapporto inoltrato alla Governance di Ateneo.

✓ **RIESAME**

Il Riesame avviene sulla base del monitoraggio svolto e coinvolge i Dipartimenti, il NdV e la Governance di Ateneo.

✓ **EVENTUALE REVISIONE DEI PROGETTI**

Il PSQ 02 che riguarda le "Non conformità, azioni correttive e preventive" fa sì che se sono presenti non conformità del caso si passi ad una fase di revisione dei progetti, ultimo eventuale passaggio prima che ricominci il processo delle attività di Terza Missione.

3.6 GESTIONE DELLE RISORSE

3.6.1 GENERALITÀ

Il processo di Gestione delle Risorse ha come input l'identificazione di un fabbisogno e come output il conseguimento di nuove risorse. Il fabbisogno di nuove risorse o di una modifica delle risorse esistenti, può nascere sia in fase di pianificazione (PST ATE, GEP, AVA 3), sia nel normale svolgimento delle attività dell'Ateneo e dei Dipartimenti.

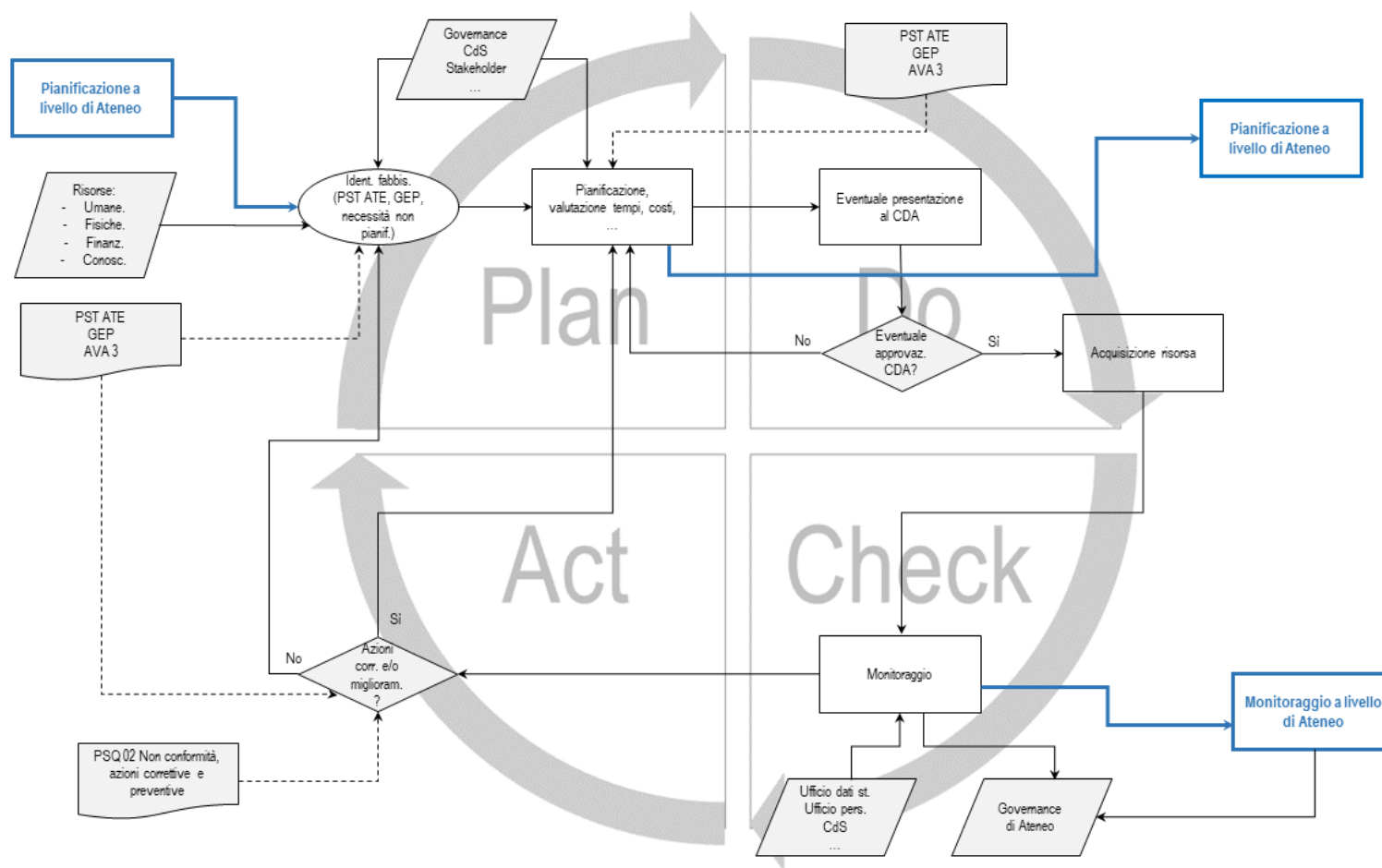
Il process owner del processo di Gestione delle risorse è la Governance che, a fronte dei fabbisogni di volta in volta individuati, mette in atto tutte le azioni necessarie.

Gli indicatori e gli obiettivi del processo sono indicati nel PST ATE al quale si rimanda per i relativi dettagli.

Infine, il processo di Gestione delle Risorse, viene gestito secondo il ciclo PDCA, come indicato nel diagramma di flusso alla pagina seguente.

3.6.2 MACROATIVITÀ – DIAGRAMMA DI FLUSSO

A pagina seguente è indicato il diagramma di flusso che rappresenta il processo di Gestione delle Risorse, comprensivo di momenti decisionali, relazioni con altri processi, documenti coinvolti, input di cui si avvale ed output che produce.



3.6.3 DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ

Nel seguito è indicato il dettaglio delle macro-attività rappresentate nel paragrafo precedente e delle varie responsabilità coinvolte:

✓ IDENTIFICAZIONE FABBISOGNI.

Il fabbisogno di nuove risorse o di una modifica delle risorse esistenti, può nascere sia in fase di pianificazione (PST ATE, GEP, AVA 3), sia nel normale svolgimento delle attività dell'Ateneo e/o Dipartimento.

In particolare, il processo prende in considerazione risorse:

- Umane.
- Fisiche.
- Finanziarie.
- Conoscenze.

L'indicazione di un fabbisogno può emergere da diversi soggetti: Governance, Dipartimenti, CdS, stakeholder, ...

✓ PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE TEMPI, COSTI, ...

Una volta identificato un fabbisogno, chi lo ha identificato, eventualmente in stretta collaborazione con gli organi di Ateneo preposti, si occupa di analizzare i dettagli riguardanti la nuova risorsa, individuando una pianificazione di massima, una valutazione dei tempi e dei costi, ...

Tale analisi può eventualmente innescare il processo di pianificazione a livello di Ateneo (al quale si rimanda per i relativi dettagli operativi) sempre che quando proposto venga approvato da chi di dovere.

✓ EVENTUALE PRESENTAZIONE AL CDA.

Nel caso in cui, la nuova risorsa richieda un impegno economico e/o organizzativo gravoso, è necessario presentare la questione al CDA, in caso contrario gli uffici preposti procederanno direttamente all'acquisizione della nuova risorsa.

✓ EVENTUALE APPROVAZIONE CDA ED ACQUISIZIONE RISORSA.

Nel caso in cui fosse necessario coinvolgere il CDA, tale organo provvederà eventualmente anche ad approvare quanto proposto. Nel caso in cui la proposta non venisse approvata, il processo può eventualmente ricominciare dalla fase di pianificazione, valutazione dei tempi e dei costi, ...

In caso invece di approvazione, si procede all'acquisizione della risorsa.

✓ MONITORAGGIO UTILIZZO DELLE RISORSE.

Una volta acquisita la nuova risorsa l'ufficio preposto, si occupa del monitoraggio del suo utilizzo: tale monitoraggio avviene secondo quanto indicato nel processo di Monitoraggio a livello di Ateneo.

✓ **AZIONI CORRETTIVE.**

A seguito del monitoraggio, vengono eventualmente stabilite e messe in atto le azioni correttive necessarie (a tale proposito si veda la PSQ 02), che eventualmente possono riportare il processo alla fase di pianificazione, valutazione dei tempi e dei costi, ...

3.7 MONITORAGGIO A LIVELLO DI ATENEO/DIPARTIMENTO

3.7.1 GENERALITÀ

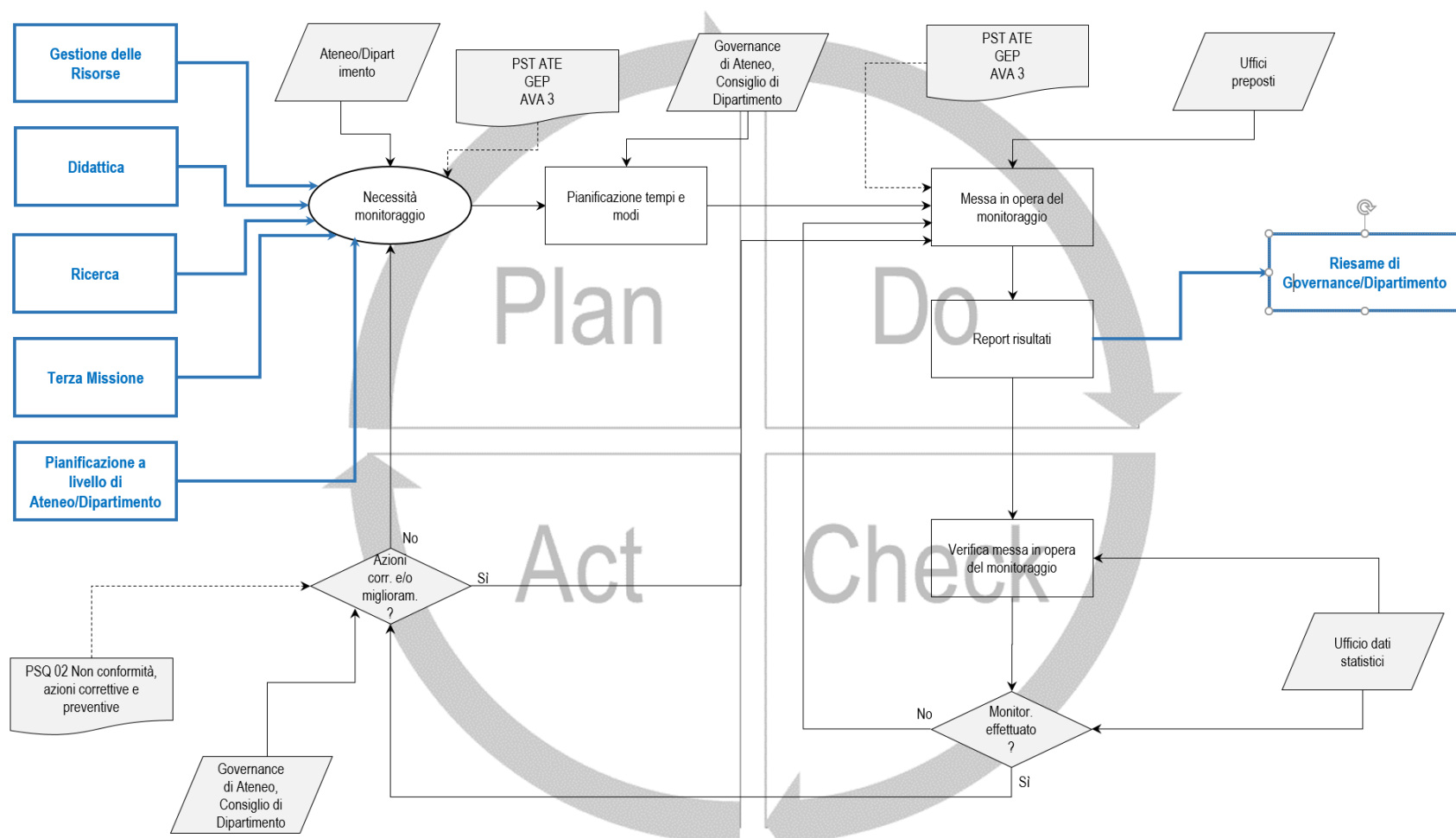
Il processo di Monitoraggio a livello di Ateneo/Dipartimento ha come input una necessità di monitoraggio e come output la produzione di report di risultati.

Il process owner del processo di Monitoraggio a livello di Ateneo è la Governance che, a fronte delle necessità di monitoraggio pianifica, predispone, mette in atto e monitora le risorse umane, fisiche e finanziarie del caso, i fabbisogni di volta in volta individuati, mette in atto tutte le azioni necessarie. Il process owner del processo di Monitoraggio a livello di Dipartimento è il Consiglio di Dipartimento.

Infine, il processo di Monitoraggio a livello di Ateneo/Dipartimento, viene gestito secondo il ciclo PDCA, come indicato nel diagramma di flusso alla pagina seguente.

3.7.2 MACROATIVITÀ – DIAGRAMMA DI FLUSSO

A pagina seguente è indicato il diagramma di flusso che rappresenta il processo di Monitoraggio a livello di Ateneo/Dipartimento, comprensivo di momenti decisionali, relazioni con altri processi, documenti coinvolti, input di cui si avvale ed output che produce.



3.7.3 DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ

Nel seguito è indicato il dettaglio delle macro-attività rappresentate nel paragrafo precedente e delle varie responsabilità coinvolte:

✓ *NECESSITÀ MONITORAGGIO.*

La necessità di un monitoraggio può scaturire da uno qualsiasi dei processi sopra indicati:

- Pianificazione a Livello di Ateneo.
- Didattica.
- Ricerca.
- Terza Missione.
- Gestione delle Risorse.

E può essere proposta da tutti gli uffici dell'Ateneo.

✓ *PIANIFICAZIONE TEMPI E MODI.*

Una volta identificata la necessità di un monitoraggio, la Governance di Ateneo, pianifica tempi e modi, indicando anche le eventuali responsabilità coinvolte.

✓ *ESECUZIONE MONITORAGGIO E REPORT RISULTATI.*

I responsabili individuati, procedono ad effettuare il monitoraggio (con il supporto degli uffici preposti) producendo un report dei risultati, che risulta essere un elemento fondamentale del processo di Riesame di Governance.

✓ *VERIFICA ESECUZIONE MONITORAGGIO*

L'ufficio dati statistici, verifica la reale effettuazione dei monitoraggi previsti, informando i responsabili coinvolti nel caso in cui tali monitoraggi risultassero non effettuati.

✓ *AZIONI CORRETTIVE.*

A seguito della verifica dell'effettuazione dei monitoraggi previsti, vengono eventualmente stabilite e messe in atto le azioni correttive necessarie (a tale proposito si veda la PSQ 02), che eventualmente possono riportare il processo alla fase iniziale.

3.8 RIESAME GOVERNANCE/DIPARTIMENTI

3.8.1 GENERALITÀ

Il processo di Riesame di Governance e/o dei Dipartimenti ha come input la pianificazione delle attività derivanti dal processo di pianificazione a livello di Ateneo e come output elementi essenziali per il lo stesso processo di pianificazione.

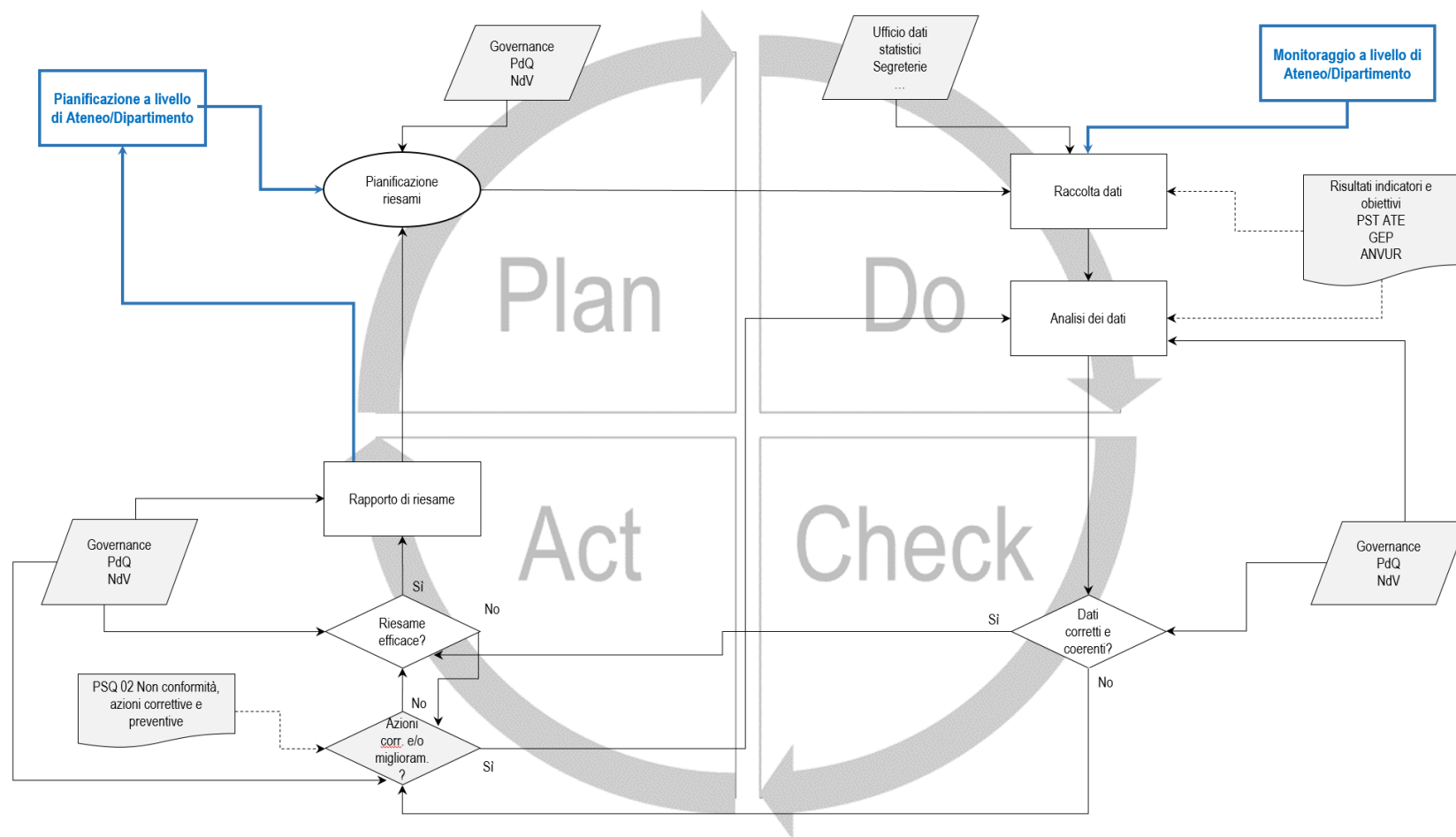
Inoltre il processo di Riesame è strettamente legato al processo di Monitoraggio a livello di Ateneo/Dipartimento, dal quale trae gli elementi da analizzare.

Il process owner del processo di Riesame a livello di Ateneo è la Governance che, a fronte di quanto pianificato, esamina l'andamento del sistema di AQ al fine di poter pianificare il nuovo. Il process owner del processo di Riesame a livello di Dipartimento è il Consiglio di Dipartimento.

Infine, il processo di pianificazione, viene gestito secondo il ciclo PDCA, come indicato nel diagramma di flusso alla pagina seguente.

3.8.2 MACROATIVITÀ – DIAGRAMMA DI FLUSSO

A pagina seguente è indicato il diagramma di flusso che rappresenta il processo di Riesame di Governance/Dipartimento, comprensivo di momenti decisionali, relazioni con altri processi, documenti coinvolti, input di cui si avvale ed output che produce.



3.8.3 DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ

Nel seguito è indicato il dettaglio delle macro-attività rappresentate nel paragrafo precedente e delle varie responsabilità coinvolte:

✓ **PIANIFICAZIONE RIESAMI.**

A partire dalla Pianificazione a livello di Ateneo/Dipartimento, vengono stabiliti tempi e modalità previsti per i riesami, i quali vengono condotti ad intervalli stabiliti, non superiori a un biennio. In casi particolari e comunque qualora la Governance o il Consiglio di Dipartimento lo ritenga necessario, possono essere condotti riesami straordinari, diversamente da quanto pianificato.

✓ **RACCOLTA ED ANALISI DATI.**

I dati in uscita dal processo di Monitoraggio vengono raccolti dai diversi attori coinvolti (ufficio dati statistici, segreterie, ...) ed inviati alla Governance/Dipartimento, al PQA ed al NdV, i quali, per quanto di loro competenza li analizzano, verificandone la completezza e la coerenza.

✓ **AZIONI CORRETTIVE.**

La Governance, il Dipartimento, il PQA ed il NdV possono richiedere azioni correttive nel caso in cui i dati siano non completi e/o non coerenti, ma anche nel caso in cui non ritengano efficace il processo di riesame condotto (a tale proposito si veda la PSQ 02).

✓ **RAPPORTO DI RIESAME.**

A fronte dell'analisi dei dati effettuata, la Governance, in accordo con il PQA e con il NdV redige un rapporto di riesame che sarà poi fondamentale come elemento in ingresso per il processo di pianificazione a livello di Ateneo.

4. CRONOLOGIA DELLE REVISIONI

Rev.	Data	Validità	Autore	Contenuto delle modifiche	Approvato
1	11/04/2023	A.A. 2022-2023 e seguenti	Presidio Qualità d'Ateneo	Prima emissione del Manuale secondo nuova codifica	CdA
2	17/09/2024	A.A. 2024-2025 e seguenti	Presidio Qualità d'Ateneo	Revisione secondo nuovo assetto dipartimentale	CdA
3	15/01/2025	A.A. 2024-2025 e seguenti	Presidio Qualità d'Ateneo	Aggiornamento 2025	PQA